



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI UDINE**

**hic sunt futura**

## **NUCLEO DI VALUTAZIONE**

---

### **RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA – 2022**

**(EX D.LGS. N. 19/2012, ART. 12 E ART. 14)**

---

**11 ottobre 2022**

---

**Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC)**

*Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Udine, di cui al Decreto Rettorale n. 1047 del 3 novembre 2021, è composto come di seguito:*

*Coordinatore*

*Prof. Lorenzo FEDRIZZI - componente interno*

*Sezione didattica*

*Prof. Michele BUGLIESI - componente esterno*

*Dr. Alessandro PECILE - rappresentante degli studenti*

*Prof. Davide ZOLETTO - componente interno*

*Sezione ricerca*

*Dr.ssa Emanuela REALE - componente esterno*

*Prof. Zeno VARANINI - componente esterno*

*Sezione amministrazione*

*Dr. Marco RUCCI - componente esterno*

*Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione ex lege 370/99: Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC).*

*Tel ++39 0432 556290; fax ++39 0432 556293; e-mail [apic@uniud.it](mailto:apic@uniud.it)*

*Sito Nucleo di Valutazione: <https://nuva.uniud.it/>*

## INDICE

1	VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ.....	4
1.1	Sistema di AQ a livello di Ateneo .....	4
1.2	Sistema di AQ a livello dei CdS .....	7
1.3	Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione .....	12
1.4	Strutturazione delle audizioni .....	17
1.5	Rilevazione dell'opinione degli studenti (e se effettuata dei laureandi).....	18
2	VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE.....	30
3	RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI .....	40
4	ALLEGATI.....	41

# 1 VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ

## 1.1 Sistema di AQ a livello di Ateneo

Il Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Università di Udine, inteso quale sistema che consente agli Organi di Governo dell'Ateneo di realizzare la propria Politica della Qualità attraverso azioni di progettazione, messa in opera, monitoraggio e controllo, contempla la valutazione sistematica delle attività didattiche, di ricerca e amministrative. Tale sistema (<https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/organi-ateneo/altri-organi/presidio-della-qualita/il-sistema-di-assicurazione-qualita>)

comprende gli Organi di Governo dell'Ateneo (OdG), la Direzione Generale, il Nucleo di Valutazione (NdV) (<https://nuva.uniud.it/>) e le strutture amministrative di supporto, i Dipartimenti, il Presidio della Qualità (PQ) (<https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/organi-ateneo/altri-organi/presidio-della-qualita>), le Commissioni di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio (CAQ-CdS), le Commissioni di Assicurazione della Qualità della Ricerca Dipartimentale (CAQ-RD), i Corsi di Studio (CdS), le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS), gli studenti, i docenti, i ricercatori.

Nell'ambito delle attività di AQ, finalizzate al soddisfacimento degli obiettivi della qualità, un ruolo centrale è svolto dal PQ la cui azione è orientata alla promozione del miglioramento continuo. Le interazioni tra PQ e NdV hanno trovato costante espressione nel corso dell'anno, in particolare per le attività inerenti alla valutazione della didattica e dei CdS, alle raccomandazioni espresse dalla CEV a livello di Sede e alla progettazione inerente ai corsi di studio di nuova istituzione – con comunicazioni che hanno interessato gli OdG e incontri con il Delegato alla Didattica di Ateneo, con la costante partecipazione del Coordinatore del NdV alle riunioni plenarie del PQ e per le azioni inerenti al Sistema di Assicurazione della Qualità della Ricerca. Nel 2022 il NdV, di concerto con il PQ, ha proseguito l'attività di audizione dei CdS, in particolare riferita a 3 CdS, nello specifico del/la Coordinatore/Coordinatrice di riferimento, a seguito di un'accurata analisi del repository documentale inerente ai processi di AQ riguardanti il CdS, preparato con la supervisione dell'APIC. Inoltre, si ricorda che il PQ ha offerto il proprio supporto e reso disponibile al NdV sia un ampio set documentale di riferimento sia note riassuntive delle azioni intraprese dall'Ateneo ai fini del superamento delle raccomandazioni, affinché il NdV potesse procedere alla redazione delle Schede di verifica Superamento Criticità in relazione alle raccomandazioni indicate per la Sede dalla CEV dell'ANVUR a seguito della visita di accreditamento periodico dell'Ateneo che ha avuto luogo tra il 12 e il 16 dicembre 2016.

Per quanto inerente alle attività connesse alle procedure di AQ della didattica, e nello specifico ai corsi di studio di nuova istituzione, il PQ, nel secondo semestre del 2021 ha supportato i Dipartimenti interessati nella redazione dei progetti di dettaglio e della documentazione richiesta dalla normativa. Nel 2022, in collaborazione con il Delegato alla Didattica di Ateneo e il Nucleo di Valutazione e in linea di continuità con la procedura adottata per le proposte di istituzione di nuovi corsi di studio nell'anno precedente, su mandato del Senato Accademico ha redatto le "Linee guida per le proposte di corsi di studio di nuova istituzione e di revisione sostanziale dei corsi già accreditati". Tali Linee Guida, a partire dalla progettazione dell'offerta formativa 2023/2024, rendono operativa la deliberazione del Senato Accademico del 22 marzo 2022, individuando gli attori, il cronoprogramma e la documentazione di riferimento - in coerenza con le "Linee

Guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione” che l’ANVUR ha aggiornato per l’a.a. 2022/2023 come parte integrante del Sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento (AVA) - e le specifiche fasi che contribuiscono a rendere virtuoso il processo di progettazione della nuova offerta formativa dell’Ateneo.

Ricevuti entro il 15 maggio 2022 i progetti di massima per le proposte di nuova istituzione per l’a.a. 2023/24, tessuti dai Dipartimenti interessati sulla base di un template standard predisposto dal PQ e reso disponibile alle strutture dipartimentali dell’Ateneo, il PQ ha fornito a Rettore e Delegato alla Didattica le proprie osservazioni riguardanti i progetti citati perché gli stessi potessero essere presentati agli Organi di Governo al fine di ricevere il via libera per la progettazione di dettaglio. Parallelamente, anche il Nucleo di Valutazione ha offerto a Rettore e Delegato alla Didattica il proprio parere preliminare in merito ai progetti di massima presentati dai Dipartimenti.

L’attività di formazione intra moenia inerente all’AQ della didattica, organizzata dal PQ, e condivisa anche con il NdV, ha contemplato, principalmente, la diffusione di indicazioni, attraverso percorsi di aggiornamento formativo degli attori interessati, per la redazione della Relazione annuale delle CPDS e della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), declinati anche alla luce dell’analisi e del monitoraggio delle SMA e delle Relazioni CPDS redatte l’anno precedente, in linea con le Linee guida di riferimento adottate dall’Ateneo. Il PQ, inoltre, ha proseguito nelle attività di supporto ai Corsi di Studio per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) di riferimento, procedendo anche nel percorso di implementazione di un applicativo dedicato (<https://servizi.amm.uniud.it/RapportoRiesame/>) che a regime verrà utilizzato dai CdS per la redazione dei Rapporti di Riesame Ciclico.

Tra le attività di aggiornamento extra moenia, invece, è da rilevare la partecipazione del PQ al workshop telematico (25 maggio 2022) organizzato dal Coordinamento Nazionale dei Presidi per l’Assicurazione della Qualità (CONPAQ) inerente a "Il nuovo modello AVA 3: tra continuità e innovazione" tenuto dal prof. Massimo Tronci, referente per le attività inerenti alla Valutazione delle Università del Consiglio Direttivo dell’ANVUR.

Per quanto inerente all’AQ della ricerca, va evidenziata la disseminazione congiunta PQ-NdV di una Scheda di monitoraggio dell’AQ della ricerca e della terza missione, da compilare alla luce delle indicazioni proposte agli interessati. Il PQ ha successivamente analizzato le schede compilate dai Dipartimenti, redigendo un quadro di sintesi che ha inviato agli Organi di Governo dell’Ateneo.

Da evidenziare l’attività di aggiornamento formativo, sviluppata congiuntamente da PQ e NdV, sia nel 2021 sia nel 2022, riguardante la redazione della Scheda di monitoraggio dell’AQ della ricerca e della terza missione rivolta alle Commissioni di Assicurazione della Qualità della Ricerca Dipartimentale.

Inoltre, su richiesta del Rettore, il Coordinatore del PQ è stato coinvolto nel gruppo di lavoro per la Terza missione, unitamente alla Delegata per il trasferimento tecnologico, al Delegato per Cantiere Friuli e alla Delegata per il public engagement. Il gruppo di lavoro ha organizzato alcuni incontri con i Delegati dipartimentali per la terza missione e procederà alla predisposizione di un vademecum per sistematizzare l’identificazione dei principali ambiti di intervento relativi alla terza missione e al monitoraggio delle connesse attività svolte a livello dipartimentale.

Parimenti agli anni precedenti, il NdV ha mantenuto una costante interazione con la Commissione di Ateneo per la ricerca scientifica (<https://www.uniud.it/it/ricerca/strutture-e-competenze/commissione-ricerca>) in merito ai criteri di valutazione dei corsi di dottorato di ricerca e ai parametri di riparto delle risorse finanziarie da proporre al Senato Accademico.

Il coordinamento tra le attività del PQ e quelle degli altri organi coinvolti nell'AQ trova espressione in interazioni di vario ordine e intensità. Per quanto inerente alle interazioni con gli Organi di Governo dell'Ateneo, il PQ ha presentato una Relazione di sintesi inerente alle attività svolte nell'anno precedente (settembre 2021-agosto 2022). Regolari sono sia gli incontri tra il Delegato alla Qualità e Coordinatore del PQ e Rettore e Direttore Generale sia la partecipazione del Delegato alla Qualità e Coordinatore del PQ, o altro membro del PQ, alle riunioni di Organi, Commissioni o Gruppi di lavoro di Ateneo su temi di rilevanza per le attività di AQ (Commissione Didattica di Ateneo, Commissione Ricerca di Ateneo, Gruppo di lavoro di Ateneo per la Terza Missione). Si evidenziano, anche, gli incontri con il Consiglio degli Studenti nonché la partecipazione dei Delegati di area del Rettore, in particolare Didattica e Ricerca, e del Coordinatore del Nucleo di Valutazione alle riunioni plenarie del PQ. Da notare, anche, la partecipazione del PQ ad attività dell'Ateneo quali la definizione del Gender Equality Plan, la cui redazione è stata coordinata dalla Delegata per le Pari opportunità e Presidente del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG). Preziosa, inoltre, sia la partecipazione del PQ al progetto condiviso da più Atenei del Triveneto di tracciamento delle carriere lavorative dei laureati attraverso l'uso di dati amministrativi sia gli incontri con il Delegato all'Internazionalizzazione finalizzati a supportare l'Ateneo a progettare un Sistema di AQ per la partecipazione al progetto European University Networks.

Le interazioni tra il PQ e le strutture decentrate hanno trovato espressione, in particolare, con il supporto offerto dal PQ sia alle CPDS, anche ai fini della redazione delle Relazioni di competenza e al monitoraggio delle stesse, sia ai CdS, nell'ambito della compilazione e monitoraggio delle SMA e ai fini della redazione del Rapporto di Riesame Ciclico, che ha interessato diversi Corsi di Studio. La qualità di tali interazioni, in linea generale, può ritenersi decisamente adeguata, considerando il miglioramento registrato nella redazione delle Relazioni e dei documenti succitati e l'aderenza degli stessi alle Linee guida proposte dal PQ, per quanto con alcune differenze tra Dipartimenti. Da evidenziare, anche, l'interazione tra PQ e CAQ-RD, in particolare nella fase di redazione della Scheda di monitoraggio dell'AQ della ricerca e della terza missione.

In coerenza con il percorso di miglioramento continuo avviato, che caratterizza il Sistema di AQ, l'attività delle CPDS e delle CAQ-CdS è caratterizzata dalla consapevolezza dei propri ruoli, ulteriormente implementabile in relazione alle loro interazioni. A tal proposito, si evidenzia che per contribuire all'ottimizzazione del dialogo tra CAQ-CdS e CPDS, ai fini di un migliore funzionamento dei corsi di studio, il PQ ha raccomandato alle CAQ-CdS di dedicare almeno uno specifico incontro all'analisi e alla discussione della Relazione della CPDS di riferimento di ciascun corso di studio - immaginando anche eventuali azioni di miglioramento - e trasmettere alle CPDS di competenza la documentazione inerente al/agli incontro/i citato/i.

## **1.2 Sistema di AQ a livello dei CdS**

Per quanto riguarda le immatricolazioni, a livello di Ateneo si rileva un'inversione rispetto alla tendenza positiva registrata negli ultimi anni, con un calo delle immatricolazioni che da 5015 passano a 4404; in tale quadro, comunque, si riscontrano variazioni differenziate, con una crescita (seppur in grado diverso) delle immatricolazioni per alcuni corsi di studio dei dipartimenti DAME, DI4A, DILL, DISG, DMIF e DPIA. Nel complesso, a livello di ateneo, il calo delle immatricolazioni appare interessare in modo più significativo gli immatricolati provenienti da fuori regione.

Secondo quanto previsto dalle linee guida ANVUR 2022, sono stati analizzati i dati dei singoli corsi di studio relativi al set minimo di indicatori AVA specificati nell'allegato 1 delle predette linee guida. In particolare, si è analizzato l'andamento dei singoli CdS come minimo dall'anno accademico 2016/2017 fino all'anno corrente, anche in relazione agli andamenti degli stessi Corsi di Laurea a livello territoriale e nazionale.

L'analisi dei dati soprarichiamati consente di rilevare come i Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale presentino di norma risultati in linea con le medie nazionali o più positivi, permettendo quindi di evidenziare nel complesso l'attenzione da parte dei corsi dell'ateneo ai processi di valutazione della qualità. In questa breve analisi ci si concentrerà principalmente sulla segnalazione dei CdS con risultati sotto la media nazionale o che presentano un trend in decrescita negli anni non riscontrabile a livello nazionale per gli stessi Corsi di Laurea.

Per quanto riguarda l'indicatore iC02 – "Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso", dai dati relativi al 2021 si conferma l'andamento insoddisfacente della LM-35 Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile, che negli ultimi anni si è sempre collocata sotto la media nazionale, e che si scosta nel 2021 di 36,6 punti percentuali da tale media (16,7% contro il 53,3%) con un'ulteriore flessione rispetto agli anni precedenti. Presentano uno scarto significativo rispetto alle rispettive medie nazionali anche L-35 in Matematica (31,6% contro 56,7%) e LM-56 Economics - Scienze Economiche (50% contro 78,4%), entrambi con un marcato decremento dell'indicatore rispetto all'anno precedente (nel secondo caso con un dato in ulteriore calo rispetto a un dato già in flessione nel 2020). Il corso LM-4 Architettura, che aveva presentato una situazione in miglioramento nel 2020, torna a mostrare nel 2021 uno scarto significativo rispetto al dato nazionale (36,7% contro 56,6%). Altri corsi che presentano uno scarto significativo rispetto alla media nazionale sono anche L-7 Ingegneria civile e ambientale (20,0% contro 30,7%), anch'esso in calo rispetto al dato già in flessione 2020 e L-14 Diritto per le Imprese e le Istituzioni (41,1% contro 62,2%, con un indicatore sostanzialmente in linea con l'anno precedente). Il corso LM-19 Comunicazione Multimediale e Tecnologie dell'Informazione, che nel 2020 era salito al di sopra della media nazionale, torna a mostrare nel 2021 uno scarto significativo rispetto al dato nazionale (50% contro 70,2%) (da tenere presente in questo caso che si tratta di un corso interclasse con LM-18, e che per tale classe il dato del corso è quest'anno al di sopra di quello nazionale). Presentano un risultato con valore più basso del 20% rispetto al valore medio nazionale dei Corsi di Studio della stessa Classe di Laurea anche i corsi L-11 Lingue e letterature straniere (38,2% contro 51,4%) con un indicatore in calo rispetto al dato già in flessione dell'anno precedente e Ingegneria Gestionale L-8 (36,4% contro 50,2%), per quanto in quest'ultimo caso in miglioramento rispetto all'anno precedente (va peraltro considerato che anche in questo caso si tratta di un

corso interclasse con L-9, che per l'anno in questione presenta un dato superiore alla media nazionale della rispettiva classe, ovvero 50,77% contro 47,95%).

Anche per l'indicatore iC13 – "Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire" il dato della LM-35 Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile presenta, secondo i dati relativi all'a.a. 2020/2021, uno scarto di più di venti punti percentuali rispetto alla media nazionale della classe (34,6% contro 61,8%, pure in lieve flessione), scarto in marcato aumento rispetto all'anno precedente. Per lo stesso indicatore presenta uno scarto significativo Ingegneria gestionale sia per la classe L-8 (32,2% contro 50,6% con uno scarto in aumento rispetto a quello già segnato nell'anno accademico precedente, che L-9 (34,2% contro 49,6%) che presenta tuttavia un indicatore in miglioramento rispetto all'anno precedente. Un risultato con valore più basso del 20% rispetto al valore medio nazionale è riportato anche da LM-18 Artificial Intelligence & Cybersecurity (38,1% contro 54,9%) con un calo marcato rispetto ai dati 2019/2020, nonché da L-9 Ingegneria meccanica (36% contro 49,6%) sostanzialmente in linea con l'indicatore non positivo del 2019/2020 (già in ulteriore flessione rispetto all'anno ancora precedente), L-8 Ingegneria elettronica (36,8% contro 50,6%) con uno scarto in significativo aumento rispetto a quello già segnato nell'anno accademico precedente e Scienze e tecnologie multimediali L-20 (44,9% contro 61,3%), con un marcato abbassamento dell'indicatore rispetto al 2019/2020 (ma anche in questo caso si tratta di un interclasse, questa volta con L-31 che risulta al di sopra della rispettiva media nazionale, seppur in calo costante negli ultimi tre anni). Un risultato con valore più basso del 20% rispetto al valore medio nazionale è riportato anche da L-33 Economia e Commercio (42,6% contro 57,6%) in linea con l'anno accademico precedente, LM-56 Economics (56,9% contro 75,4%) che si mostra altalenante negli ultimi anni (ma con un abbassamento significativo dell'indicatore nel 2020/2021) e LM-77 Economia aziendale (61,2% contro 79,4%) (in linea con gli anni precedenti).

Per l'indicatore iC14 – "Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio" le Lauree L-8 Ingegneria Gestionale e L-33 Economia e commercio mantengono anche nell'a.a. 2020-2021 uno scarto significativo rispetto alla media nazionale (rispettivamente 41,5% e 44,3% contro i corrispettivi nazionali del 74,1% e del 72,9%), nel caso della L-33 con un lieve miglioramento dell'indicatore e nel caso della L-8 con uno scarto che aumenta in modo marcato rispetto al 2019/2020 confermando in generale il trend non positivo degli ultimi anni (ma va ricordato ancora una volta che L-8 è interclasse con L-9, in questo caso con uno scarto leggermente inferiore al 20% rispetto al dato nazionale, seppur con un indicatore in lieve risalita).. Al di sotto della media nazionale anche il dato di Scienze e tecnologie multimediali (L-20) (56,5% contro 76,8%) e di L-9 Ingegneria meccanica (56,1% contro 73,7%) in entrambi i casi con un netto aumento dello scarto rispetto all'anno precedente (ma occorre di nuovo ricordare che Scienze e tecnologie multimediali è un interclasse con L-31, classe il cui dato risulta di poco al di sopra della relativa media nazionale, seppur di nuovo in calo costante negli ultimi tre anni).

Relativamente all'indicatore iC16BIS – "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno", secondo i dati dall'a.a. 2020/2021 i corsi di laurea che risultano maggiormente sotto la media nazionale delle rispettive classi sono L-33 Economia e commercio, che si discosta ancora significativamente dal corrispondente nazionale (16,0% contro 45,3%),



confermando l'andamento critico degli ultimi anni, Ingegneria Gestionale L-8 e L-9, che presentano uno scarto di poco inferiore ai 20 punti percentuali rispetto alla media nazionale (rispettivamente 17,1% e 18,2% contro 36,8% e 36,2% , entrambe con indicatore in leggera flessione rispetto all'anno precedente), L-26 Scienze e Tecnologie Alimentari (17,1% contro 28,5%) in calo rispetto al 2019/2020, L-9 Ingegneria meccanica (23,7% contro 36,2%, anch'essa in leggera flessione rispetto all'anno precedente) e L-8 Ingegneria elettronica (24,6% contro 36,8%, in questo caso con un calo marcato dell'indicatore in confronto ai dati 2019/2020). Per quanto riguarda invece le lauree magistrali, si segnalano la LM-4 Architettura che presenta uno scarto significativo rispetto al dato nazionale (50% contro 81,8%), con un indicatore che si abbassa in modo marcato rispetto a quello già in flessione rilevabile nel 2019/2020, la LM-31 Ingegneria Gestionale (41,79% contro 67,87%) che vede anch'essa abbassarsi in modo notevole l'indicatore già in marcata flessione nel 2019/2020, la LM-65 Scienze del patrimonio audiovisivo e dell'educazione ai media (37,5% contro 56,0%) che torna a presentare uno scarto marcato rispetto alla media nazionale (alla quale si era invece avvicinata nello precedente anno accademico), la LM-56 Economics (43,8% contro 65,2%) con una caduta nell'ultimo anno dell'indicatore (che conferma un andamento altalenante, considerato che nell'anno precedente l'indicatore era significativamente al di sopra della media nazionale) e la LM-9 Biotecnologie molecolari (33,3% contro 48,8%) che segna però un innalzamento dell'indicatore rispetto al 2019/2020 (va ricordato che si tratta, nell'ultimo caso, di un corso interclasse con LM-7, che per 2020/21 presenta, in linea con l'anno precedente, un indicatore al di sopra della rispettiva media nazionale). Da segnalare inoltre la situazione della LM-35 Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile per la quale, per l'anno di riferimento, l'indicatore è pari 0 (contro il 52,1 del corrispettivo nazionale), un dato che, per quanto forse anche associabile anche alla scarsa numerosità di immatricolati, suggerisce la necessità di monitoraggio e analisi accurati.

Per l'indicatore iC17 – "Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio", sulla base dei dati dell'a.a. 2020/2021, il corso di Laurea in L-33 Economia e commercio presenta un risultato con valore significativamente più basso rispetto al corrispettivo nazionale, registrando il 17,3% contro 48,3% (confermando l'andamento critico degli ultimi anni). Fra le lauree riportano un risultato con valore più basso del 20% rispetto alla media nazionale anche L-7 Ingegneria civile e ambientale (15,2% contro 30,1%) che cala ancora leggermente dopo la flessione dell'anno precedente, L-18 Banca e finanza che riporta 33,9% contro 55,2% (per il quale non ci sono raffronti con gli anni precedenti essendo il corso stato attivato nell'a.a. 2017/2018), Ingegneria gestionale L-9 (29,6% contro 45,0%) con un calo marcato rispetto al 2019/2020 (il corso è interclasse con L-8, il cui indicatore, seppur con uno scarto meno significativo [circa del 15%] dal dato nazionale, vede anch'esso un calo marcato rispetto all'anno scorso quando era invece al di sopra del corrispettivo italiano della classe) e L/SNT1 Infermieristica (sede di Pordenone) (33,1% contro 59,9%) anche in questo caso con un calo nell'ultimo anno dell'indicatore (che era rimasto invece sempre sopra la media nazionale negli ultimi anni). Per quanto riguarda le lauree magistrali, uno scarto di poco inferiore ai venti punti percentuali rispetto alla media nazionale si rileva per LM-86 Allevamento e benessere animale (63,6% contro 81,9%), con indicatore in lieve flessione rispetto all'anno precedente, LM-4 Architettura (60,0% contro 77,2%), anche in questo

caso con un calo marcato che conferma l'andamento abbastanza altalenante degli ultimi anni (considerato che l'anno precedente l'indicatore era sopra la media nazionale) e Archeologia e culture dell'antichità LM-15 (60,0% contro 75,7%) che segna quest'anno un calo marcato dell'indicatore (che l'anno precedente era invece pari al 100%, abbondantemente sopra la media nazionale) ma il cui dato va probabilmente letto anche tenendo presente sia la ridotta numerosità di immatricolati sia il fatto che si tratta di un corso interclasse con LM-2 (e che per quest'ultima classe il corso presenta per l'a.a. 2020-21 un valore dell'indicatore del 100% contro una media nazionale del 65,17%). Da segnalare inoltre, la situazione di Biotecnologie Molecolari LM-7 per la quale, per l'anno di riferimento, l'indicatore è pari 0 (contro un corrispettivo nazionale di 76,4%), un dato che suggerisce l'opportunità di un monitoraggio e di un'analisi accurati anche se va probabilmente considerato tenendo presente anche in questo caso sia la scarsa numerosità degli immatricolati che il fatto che Biotecnologie Molecolari è un corso interclasse con LM-9 (il dato di quest'ultima appare per l'anno in questione superiore di oltre 15 punti percentuali rispetto alla media nazionale: 100% contro 83,8%).

Riguardo l'indicatore iC19 – "Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata", nell'a.a. 2021/2022 le lauree magistrali che risultano maggiormente sotto le rispettive medie nazionali sono la LM-18 interclasse Comunicazione Multimediale e Tecnologie dell'Informazione (46,4% contro 75,9%) con indicatore in flessione rispetto all'anno accademico precedente, LM-65 Scienze del patrimonio audiovisivo e dell'educazione ai media (31,2% contro 50,5%) con un indicatore in calo significativo rispetto al 2020/2021, LM-68 Scienze dello Sport (30,7% contro 43,5%) sostanzialmente in linea con gli anni precedenti e LM-89 Storia dell'arte (52,7% contro 66,9%) che presenta una marcata flessione rispetto all'a.a. 2020/2021. Per quanto concerne le lauree, si segnalano la L-22 Scienze Motorie (21,1% contro 32,7%), a L-23 Tecniche dell'edilizia e del territorio (41,8% contro 64,3%) e la L-17 Scienze dell'Architettura (40,7% contro 60,1%) tutte sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Relativamente all'indicatore iC22 – "Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso" nell'anno accademico 2020/2021 le lauree magistrali che risultano maggiormente sotto la media nazionale sono LM-40 Matematica (25% contro 52,3%) con un marcato calo del dato e aumento dello scarto che la porta nel 2020/21 per la prima volta sotto la media nazionale (mentre negli anni precedenti aveva sempre registrato un risultato positivo), LM Comunicazione multimediale (LM-19) (28,6% contro 49,3%) con un marcato abbassamento dell'indicatore e aumento dello scarto, dopo che l'anno precedente aveva registrato un dato ampiamente sopra la media nazionale (si consideri che il corso è interclasse con L-18 e che anche quest'ultima vede un marcato calo dell'indicatore, per quanto con minimo scarto (31,3% contro 34,5%) rispetto alla media nazionale anch'essa in calo), LM-18 Informatica (20,8% contro 34,5%) con un calo significativo dell'indicatore nell'ultimo anno seppur in un quadro che registra una flessione anche a livello nazionale e Archeologia e culture dell'antichità LM-2 (16,7% contro 27,6%) in calo marcato rispetto all'anno precedente, entro un andamento altalenante che, come già soprarichiamato per l'indicatore iC17, va probabilmente letto considerando sia la ridotta numerosità di immatricolati sia il fatto che si tratta di un corso interclasse con LM-15 (classe per la quale il corso riporta, per l'anno in questione, un dato abbondantemente sopra la media nazionale, ovvero 75% contro 48,6%). Da segnalare nuovamente

la situazione del corso interclasse Biotechnologie Molecolari LM-7 per il quale, per l'anno di riferimento, anche l'indicatore Ic22 è pari 0 (contro un corrispettivo nazionale in questo caso di 45,2%), un dato per il quale valgono probabilmente le considerazioni già riportate in riferimento all'indicatore Ic17, considerando però in questo caso che anche il dato di LM-9 cala per l'anno in questione oltre 20 punti percentuali sotto la media nazionale (25% contro 58,3%) dopo che l'anno precedente si posizionava al di sopra di essa. Per quanto concerne invece le Lauree, permane sostanzialmente critico e da tenere monitorato il dato della L-33 Economia e commercio (11,3% contro 35,8%, quindi con un'ulteriore flessione dell'indicatore), che negli anni mantiene mediamente uno scarto di circa venti punti percentuali rispetto alla media nazionale. Inoltre, si segnalano Scienze e tecnologie multimediali L-20 (28,6% contro 43,4%) in calo marcato rispetto all'anno precedente nel quale risultava in linea con la media nazionale, confermando un andamento sostanzialmente altalenante (che potrebbe forse essere letto anche in questo caso tenendo presente che si tratta comunque di un corso interclasse con L-31, che – seppur in flessione negli ultimi due anni – appare sempre al di sopra della rispettiva media nazionale), nonché L-9 Ingegneria meccanica (19,8% contro 30,0%, in calo marcato nell'ultimo anno nel contesto di un andamento altalenante degli ultimi anni) e Ingegneria gestionale L-9 (20,0% contro 30,0%) con uno scarto dalla media nazionale sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (da considerare che si tratta di un corso interclasse con L-8, che – seppur con un indicatore in lieve risalita – presenta anch'essa uno scarto significativo rispetto alla media nazionale: 21,3% contro 28,8%). Da segnalare anche il dato del Corso di laurea magistrale a ciclo unico LMG/01 Giurisprudenza (11,8% contro 23,6%), che nell'a.a. 2020/2021 vede un calo significativo rispetto ai due anni precedenti nei quali si collocava sostanzialmente in linea con la media nazionale. Per quanto riguarda iC27 – "Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)", le lauree magistrali per le quali l'indicatore assume, nella diversità e specificità delle situazioni dei singoli corsi, un valore più basso rispetto al valore medio delle rispettive classi a livello nazionale risultano nell'a.a. 2021/2022 LM-56 Economics – Scienze economiche (3,71 contro 14,57), con un calo dell'indicatore nell'ultimo anno, LM-77 Banca e finanza (7,9 contro 26,14), LM-4 Architettura (4,78 contro 13,83) e LM-37 Lingue e letterature europee ed extraeuropee (7,80 contro 19,64) che presentano, seppur in modo diverso, un calo costante dell'indicatore negli ultimi anni. Per quanto riguarda invece le lauree i valori più bassi in rapporto alle rispettive medie nazionali si registrano per L-2 Biotechnologie (9,14 contro 25,29) con andamento sostanzialmente stabile rispetto agli ultimi anni, L-9 Ingegneria Industriale per la Sostenibilità Ambientale (13,60 contro 35,99) in calo rispetto al 2020/2021 e L-12 Mediazione culturale (15,61 contro 40,51) in calo negli ultimi tre anni.

Infine, per quanto concerne l'indicatore iC28 – "Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)", sempre per l'a.a. 2021/2022, i dati riflettono per alcuni aspetti quanto già emerso in relazione al precedente indicatore iC27 e vanno anche in questo caso contestualizzati nella specificità delle situazioni dei singoli corsi. Le lauree magistrali per i quali l'indicatore assume un valore più basso rispetto al valore medio delle rispettive classi a livello nazionale risultano LM-56 Economics – Scienze economiche (1,25 contro 11,02), LM-35 Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile (0,95 contro 4,29), entrambe in calo nell'ultimo anno e LM-77 Banca e finanza (5,0 contro 18,61) che rimane in linea con il 2020/2021. Per quanto riguarda le lauree, invece, i corsi per i quali

l'indicatore assume un valore più basso rispetto al valore medio nazionale risultano la L-12 Mediazione culturale (9,32 contro 31,67), L-9 Ingegneria Industriale per la Sostenibilità Ambientale (11,55 contro 33,32), e L-18 Banca e Finanza (19,76 contro 50,06), tutte, pur nella notevole diversità e specificità delle varie situazioni, con indicatore in calo nell'ultimo anno.

### **1.3 Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione**

L'Università di Udine ha 8 Dipartimenti e 311 gruppi di ricerca che effettuano la loro attività in laboratori che coprono una superficie di oltre 30.000 metri quadrati, coinvolgendo 652 professori e ricercatori, 261 dottorandi e 180 assegnisti di ricerca, supportati da 69 tecnici.

L'Ateneo, tramite i suoi dipartimenti svolge una rilevante attività di ricerca e di terza missione in ambito nazionale e internazionale e la sua performance può essere sintetizzata dai seguenti indicatori\* derivanti dalla Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR 2015-2019):

- Misura della qualità media dei prodotti presentati dal personale permanente (punteggio medio): ateneo di Udine 0,68 vs 0,66 media atenei italiani;
- Misura della qualità media dei prodotti presentati dal personale neoassunto (punteggio medio): ateneo di Udine 0,74 vs 0,71 media atenei italiani;
- Profilo di qualità della terza missione (punteggio medio): ateneo di Udine 0,78 vs 0,59 media atenei italiani.

In particolare, quest'ultimo indicatore conferma il radicamento dell'Ateneo sul territorio, con iniziative quali "Cantiere Friuli", con cui l'Ateneo ha costruito un modello di trasferimento di conoscenze, competenze e idee con l'obiettivo di fornire un supporto ai decisori e agli attori territoriali, e "Uniud Lab Village", un luogo d'incontro fra le competenze scientifiche che si trovano nell'ateneo di Udine e le esigenze delle imprese. A due anni dall'avvio, sono già stati attivati oltre 30 laboratori e sono operativi 6 tavoli di lavoro congiunti con Confindustria sulle seguenti tematiche:

- Meccatronica/Robotica/Industria 4.0
- Intelligenza Artificiale / Data Science / Machine Learning;
- Sostenibilità /Energia;
- Materiali;
- Agricoltura 4.0;
- FVG Wood Lab

---

\* Punteggi assegnati ai prodotti conferiti dal personale che al 1° novembre 2019 era afferente a una delle Istituzioni partecipanti alla VQR: a) Eccellente ed estremamente rilevante: 1; b) Eccellente: 0.8; c) Standard: 0.5; d) Rilevanza sufficiente: 0.2; e) Scarsa rilevanza o Non accettabile: 0

L'attuale assetto dell'Università degli Studi di Udine prevede la presenza di otto Dipartimenti per ciascuno dei quali si indica la numerosità dei docenti e ricercatori afferenti e l'incidenza delle corrispondenti aree CUN:

- DAME –Area Medica: 96 (area 6: 75%; area 5: 24%; area 2: 1%)
- DI4A - Scienze Agro-Alimentari, Ambientali e Animali: 117 (area 7: 77%; area 3: 10%; area 5: 9%; area 4: 2%; area 1: 1%; area 6: 1%)
- DIES - Scienze Economiche e Statistiche: 55 (area 13: 96%; area 7: 4%)
- DILL - Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società: 71 (area 10: 67%; area 11: 27%; area 14: 6%)
- DISG - Scienze Giuridiche: 45 (area 12: 91%; area 14: 9%)
- DIUM - Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale: 80 (area 10: 63%; area 11: 31%; area 8: 4%; area 3: 1%; area 14: 1%)
- DMIF - Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche: 117 (area 1: 73%; area 2: 13%; area 9: 13%; area 14: 14%)
- DPIA - Politecnico di Ingegneria e Architettura: 108 (area 9: 57%; area 8: 31%; area 2: 5%; area 4: 4%; area 3: 2%; area 1: 1%; area 7: 1%)

Tale assetto è il frutto delle decisioni scaturite dalla prima pianificazione strategica dell'Ateneo realizzata nel 2015. L'Ateneo ha recentemente approvato un nuovo Piano Strategico e la definizione di obiettivi inerenti le tre missioni accademiche istituzionali, nonché le azioni e linee di intervento, le risorse necessarie alla loro implementazione, i target e gli indicatori funzionali a misurare i risultati ottenuti.

La governance della ricerca si articola nelle seguenti figure coordinate dal Rettore: il Delegato di Ateneo alla Ricerca, la Commissione di Ateneo per la ricerca scientifica, i Direttori di Dipartimento con i relativi Delegati per la Ricerca e le Commissioni Assicurazione Qualità – Ricerca, una in ciascun Dipartimento.

La valutazione della qualità della ricerca e della terza missione (R-TM) condotta per il 2021 dal Nucleo ha risentito del fatto che le strutture dipartimentali dell'Ateneo hanno solo molto recentemente potuto definire nel dettaglio tutte le azioni da svolgere nell'ambito del nuovo piano strategico di Ateneo.

La recente pubblicazione dei dati emersi dalla VQR 2015-2019 avrebbe potuto fornire utili dati per una verifica di quanto fatto in passato in termini di "Azioni per il miglioramento della qualità della ricerca dell'Ateneo", azioni intraprese per il miglioramento del posizionamento di Udine nel panorama nazionale rispetto agli esiti della VQR 2011-2014, che sono risultate significativamente al di sotto delle attese. Tuttavia questi dati, assai recenti, non sono stati analizzati a fondo dai Dipartimenti al momento della redazione delle schede annuali della Ricerca e TM e risultano pertanto talvolta assenti o solo parzialmente elaborati.

Già nel precedente anno il Nucleo e il Presidio della Qualità avevano richiesto ai Direttori di Dipartimento la compilazione di una scheda di raccolta dati e informazioni relativi alla programmazione e organizzazione delle attività di R-TM. Tale scheda ha consentito di raccogliere informazioni sui Dipartimenti. Per quanto risulti migliorabile, al fine di garantire omogeneità e continuità alla rilevazione, il NdV ha deciso di riproporre la scheda con la stessa struttura dell'anno precedente che prevedeva l'articolazione in tre sezioni ("Attività-Risorse-Monitoraggio") e relative sotto sottosezioni, come di seguito illustrato.

## DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA E DI TERZA MISSIONE DEL DIPARTIMENTO PER MACROAREE O LINEE DI RICERCA

### 1.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ANNO PRECEDENTE

#### 1.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

#### 1.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

### 2. RISORSE DEL DIPARTIMENTO

#### 2.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ANNO PRECEDENTE

#### 2.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

#### 2.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

### 3. MONITORAGGIO DELLA RICERCA E DELLE ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE DIPARTIMENTALE

#### 3.a INDICAZIONE DEGLI STRUMENTI E DEGLI INDICATORI INTERNI UTILIZZATI PER IL MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLE ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE DIPARTIMENTALI

#### 3.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

Le schede compilate dai Direttori di Dipartimento, sono state raccolte a metà settembre del 2022, fornendo al Nucleo di Valutazione dati utili alla compilazione della relazione annuale.

Rispetto alle rilevazioni degli scorsi anni viene confermato il trend di miglioramento della qualità delle informazioni fornite e della loro "organicità": le schede consentono certamente di conoscere le iniziative intraprese da ciascun Dipartimento per analizzare il proprio posizionamento in termini di attività di R-TM e determinare azioni di miglioramento per il perseguimento degli obiettivi definiti.

Dalla lettura delle schede dei diversi Dipartimenti si evince una continua attività tesa ad implementare un sistema di AQ per la R-TM che sia efficace, capace in particolare di riflettere sugli aspetti organizzativi, sui processi interni al Dipartimento e sulle diverse responsabilità in merito alle attività di pianificazione, alla attuazione ed al controllo decisionale. Il percorso non appare peraltro completato come sarà evidenziato in alcuni punti a seguire.

In genere i Dipartimenti mostrano consapevolezza sulla importanza della partecipazione ai bandi competitivi e soprattutto di dover incrementare il relativo tasso di successo. Non sempre però i Dipartimenti, sono in grado di individuare efficaci strategie mirate ad aumentare il numero di proposte progettuali su tali bandi e di ottenere un significativo miglioramento della qualità delle proposte medesime. A questo proposito alcuni Dipartimenti segnalano anche la necessità di un potenziamento del supporto amministrativo. Purtroppo, la presentazione di progetti all'interno del nuovo Piano Strategico di Ateneo ha messo in chiara evidenza il tentativo di procedere verso azioni in cui la interdisciplinarietà giochi un ruolo fondamentale. Talvolta si possono apprezzare anche azioni mirate ad implementare la internazionalizzazione del Dipartimento.

Per quanto attiene alla produzione scientifica, si deve evidenziare una tendenziale scarsa cura nella analisi dei risultati della VQR 2015-2019, recentemente pubblicati. Gli sforzi fatti dall'Ateneo attraverso alcune linee di intervento, per il miglioramento del posizionamento nazionale, non sembrano aver prodotto risultati di rilievo, ma non sempre si evincono chiari ragionamenti da parte dei Dipartimenti al proposito. La riflessione

sulle strategie di miglioramento è spesso condotta riferendosi solo a situazioni interne al Dipartimento o persino alle diverse sezioni ed i percorsi necessari al reperimento di nuove risorse, finanziamenti, allo sviluppo di nuova progettualità, una migliore produzione scientifica o nuova attività di TM sono valutati senza allargare la visione alla situazione di contesto che sia sovra-regionale, nazionale o internazionale. Il monitoraggio dei dati attesta comunque un incremento consistente della tipologia di prodotti "open access" in tutti i Dipartimenti, fatto che può essere considerato positivo anche se va considerato con attenzione e consapevolezza.

È poi da segnalare che gli indicatori utilizzati nelle schede talvolta non vengono precisamente citati e si osserva una certa disomogeneità tra i Dipartimenti per il loro utilizzo. Le valutazioni sono basate alle volte facendo riferimento ai parametri ASN altre volte si prendono in considerazione anche dati basati sulle rilevazioni effettuate da Research Value. Infine, sono presenti casi nei quali l'uso di indicatori e fonti per documentare le affermazioni contenute nelle Relazioni è del tutto assente. In ogni caso una maggiore omogeneizzazione delle analisi appare assolutamente necessaria. Inoltre, non sempre vengono presentati dati che siano facilmente interpretabili grazie ad un uso sistematico di grafici, istogrammi o tabella e ciò rende la valutazione dei trend temporali spesso assai difficoltosa.

Da sottolineare che un'analisi accurata dell'andamento dei Collegi di Dottorato non è presente in tutte le relazioni.

L'analisi dei punti di forza/debolezza interni e delle minacce/opportunità esterne anche quest'anno è in taluni casi mancante, anche se talvolta è espressa chiaramente ma in modo meramente descrittivo. In molte relazioni l'eccesso di dettaglio su elementi descrittivi toglie spazio e attenzione a un'analisi di più ampio respiro. D'altra parte è apprezzabile lo sforzo di raccogliere dati e informazioni a supporto di tali riflessioni.

Un capitolo a parte merita la presentazione dei dati relativi alla TM. In quasi tutti i Dipartimenti questa attività sembra assumere una certa rilevanza, in particolare emerge consapevolezza sull'importanza strategica sul come pianificare, gestire e valorizzare le attività di TM. In alcuni casi sono stati realizzati strumenti per la sistematica raccolta, catalogazione e divulgazione all'esterno delle attività promosse dal Dipartimento nel suo complesso o dai singoli afferenti. Tuttavia emerge ancora chiaramente una certa difficoltà a comprendere esattamente cosa appartiene alle attività di terza missione e le interpretazioni date dai diversi Dipartimenti spesso divergono. Sarà importante per il futuro definire con la massima chiarezza cosa si dovrà intendere per attività di TM sia in ambito "umanistico" che "scientifico-industriale" e pertanto sarà necessario proporre ai Dipartimenti un nuovo form sintetico ed unitario che consenta di fornire separatamente precise descrizioni di queste attività, anche in linea con il Piano Strategico di Sviluppo elaborato dall'Università.

Il Nucleo di Valutazione rileva infine grande difformità tra i diversi Dipartimenti nella compilazione delle relazioni annuali su Ricerca e TM. In alcuni casi l'uso e la distinzione tra obiettivi, criteri, indicatori e target è assai discutibile poichè le informazioni non vengono fornite rispettando le distinzioni previste nei 3 capitoli di cui è costituita la scheda. Questo rende spesso difficile la lettura dei documenti, una chiara valutazione delle

informazioni fornite ed eventualmente la possibilità di una comparazione tra risultati ottenuti dai vari Dipartimenti. È possibile che il form fornito ai Dipartimenti non sia stato pienamente compreso ed il Nucleo ritiene utile operare prossimamente per produrre un nuovo form che possa rendere più semplice la descrizione di quanto prodotto nell'anno di valutazione, gli obiettivi raggiunti o gli scostamenti da questi, utilizzando criteri maggiormente oggettivi e quantificabili, evitando sovrapposizioni tra le informazioni da fornire nelle diverse parti del form.

Infine, una menzione a parte meritano i Dottorati di Ricerca che a Udine giocano un ruolo fondamentale nel raggiungimento delle missioni istituzionali di R-TM.

Anche quest'anno, il Nucleo di Valutazione di Udine, in linea con il passato, e in accordo con le indicazioni del Delegato alla Ricerca di Ateneo, ha effettuato un'analisi dei Corsi di Dottorato con sede amministrativa presso l'Ateneo, in occasione della attivazione di un nuovo ciclo. L'analisi condotta si è articolata su due distinte dimensioni riferite, più precisamente:

- a. al profilo scientifico dei membri dei Collegi dei Docenti;
- b. alla organizzazione e gestione del processo formativo dei dottorandi.

Relativamente alla prima dimensione (a) è stata utilizzata la metodologia consolidata in Ateneo:

- per i settori scientifico-disciplinari bibliometrici, l'analisi è basata primariamente (ma non esclusivamente) su un indicatore di produttività denominato "forza scientifica contributiva" (FSS); il valore di tale indicatore, registrato per il periodo 2015-2019 è stato corredato del percentile ottenuto per comparazione con le distribuzioni nazionali del medesimo settore disciplinare e ruolo del docente. Per la valutazione dei collegi, è stata considerata la media del percentile di FSS registrato per i docenti afferenti al Collegio;
- per i settori non bibliometrici, la valutazione ha riguardato il quinquennio 2016-2020 ed ha preso a riferimento gli indicatori (e relative soglie) impiegati da ANVUR/MIUR per l'Abilitazione Scientifica Nazionale 2018. Per ciascun soggetto valutato è stato calcolato il valore assoluto di ciascun indicatore e il rapporto rispetto alla soglia della distribuzione di riferimento (ricercatori e professori associati sono stati valutati rispetto alle soglie della seconda fascia, i professori ordinari rispetto alle soglie della prima.). Per la valutazione dei collegi, è stata considerata la media di tali rapporti registrati per i docenti afferenti al Collegio.

Relativamente alla seconda dimensione (b), è stata somministrata una scheda, che il NdV intende aggiornare per le prossime valutazioni, per avere evidenza dell'output del processo di pianificazione, implementazione e controllo delle attività del Dottorato. Al fine di stimolare una maggiore integrazione tra i processi dei Dipartimenti e le scelte progettuali e organizzative dei Dottorati in essi incardinati, la richiesta di compilazione della scheda è stata inviata ai Direttori di Dipartimento.

La scheda è strutturata in 5 sezioni che rappresentano altrettante aree di valutazione, come meglio indicato nella tabella che segue.



Area	Criterio di valutazione
1 - Definizione del "posizionamento"	Profondità e coerenza dell'analisi. Qualità della strategia adottata
2 - Progetto formativo	Ampiezza e profondità dell'offerta formativa. Livello di formalizzazione del piano formativo e delle modalità di controllo/verifica della sua applicazione
3 - Composizione del collegio	Azioni intraprese per l'incremento della qualità scientifica dei membri, il coordinamento e la partecipazione
4 - Servizi agli studenti	Azioni intraprese per il miglioramento dei servizi agli studenti
5 - Miglioramento e proattività	Capacità di intercettare e analizzare le criticità. Esplicitazione di modalità per la loro risoluzione

La valutazione dei Collegi si è inoltre basata sulla analisi di questionari compilati dagli studenti di dottorato.

L'applicazione di tale modello ha generato nel suo complesso un quadro informativo adeguato a supportare in modo convincente le decisioni dell'Ateneo riguardanti i Dottorati, in particolare relativamente all'attribuzione delle risorse finanziarie disponibili.

#### **1.4 Strutturazione delle audizioni**

Dal 2016 il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo ha avviato, in collaborazione con il Presidio di Qualità di Ateneo nell'ambito di una sinergia costante tra i due organi, un piano di audizione dei corsi di studio, con l'intento di ampliare la diffusione della cultura della qualità, favorire il graduale miglioramento dei processi di AQ e monitorarne l'efficacia.

Nel piano delle audizioni 2021/2022 sono stati selezionati i seguenti CDS:

- L 18 Banca e finanza
- L-SNT1 Infermieristica
- LM 18 & 19 Comunicazione multimediale e tecnologie dell'informazione

La scelta si è basata sui seguenti criteri:

- verifica della risoluzione delle criticità emerse e segnalate in precedenti rilievi;
- analisi dei corsi di studio relativamente al set minimo di indicatori AVA specificati nell'allegato 1 delle Linee Guida 2022 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione;
- analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti;
- segnalazione di buone prassi da evidenziare (nel caso del CdS L-SNT1 in Infermieristica) in una logica di benchmarking utili al fine di migliorare pratiche o comportamenti meritevoli per i CdS dell'Ateneo (secondo quanto suggerito anche dalle suddette Linee Guida Guida 2022 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione).

Le audizioni sono state strutturate seguendo un iter, concordato tra NdV e PQ, costituito dalle seguenti fasi:

- preparazione dell'audit: la commissione di audizione, formata sia da membri del NdV che da membri del PQ, con l'assistenza di APIC, prende in esame sia i documenti pubblici del CdS (SUA-CdS, Regolamento, Rapporto di Riesame annuale e/o ciclico, Relazione della CPDS, Indicatori di monitoraggio ANVUR,

Opinione Studenti) sia i set documentali eventualmente messi a disposizione dai CdS utili a verificare lo stato dell'arte dei processi AQ (verbali di CdS, verbali di CdD, verbali comitati di indirizzamento); sulla base di questa analisi la commissione predispone il colloquio con il Coordinatore del CdS;

- conduzione dell'audizione: nella data e secondo gli accordi presi con il CdS, la commissione ha convocato il Coordinatore del Corso di Studio e il Responsabile dell'Ufficio di supporto alla didattica del Dipartimento presso la Sala Palladio del Rettorato di Palazzo Antonini Maseri;
- durante l'audizione sono discusse con i soggetti interessati le attività dei CdS in ordine ai punti di attenzione dei requisiti di qualità dei CdS del modello AVA, anche a seguito di quanto emerso dalla lettura preliminare delle fonti documentali. Al termine dell'incontro, la commissione si riunisce per sintetizzare gli esiti dell'audizione.

Le carte di lavoro e i documenti relativi alle audizioni sono depositati presso l'archivio del Nucleo di Valutazione.

### ***1.5 Rilevazione dell'opinione degli studenti (e se effettuata dei laureandi)***

#### **Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni**

Con l'avvio dell'accreditamento della formazione universitaria, e dunque delle attività di autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico e valutazione periodica delle sedi e dei corsi di studio, previsto dalla Legge n. 240/2010 e dal D.Lgs. n. 19/2012, gli Organi di governo dell'Ateneo hanno consolidato e valorizzato il ruolo della valutazione della didattica. Dall'a.a. 2012/2013, con un anno di anticipo rispetto a quanto previsto dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario (ANVUR), è iniziata la sperimentazione della valutazione via web con la somministrazione di questionari agli studenti sia frequentanti sia non frequentanti. Con l'a.a. 2013-2014 la procedura di somministrazione via web si è stabilizzata. In linea con le indicazioni dell'ANVUR, relativamente a contenuti dei questionari e garanzia dell'anonimato, l'Ateneo ha adottato i format ANVUR, implementandoli con due domande nel 2014-2015 e, nell'a.a. 2020-2021, con un set di ulteriori tre domande nonché, in considerazione dell'importante impiego di metodologie di Didattica on-line determinato dalla situazione emergenziale da Covid-19, di un'apposita sezione, consistente in quattro domande, riguardanti l'erogazione delle attività didattiche in modalità a distanza.

L'Ateneo ha, quindi, perfezionato una filiera operativa mirante all'obiettivo dell'allineamento alle indicazioni ministeriali orientate a ridurre i tempi tra l'effettuazione delle rilevazioni delle opinioni degli studenti e l'elaborazione e la diffusione dei risultati presso l'ampia comunità degli stakeholder. Il fine è stato quello di disporre, tempestivamente, di un flusso informativo idoneo a individuare eventuali criticità nello svolgimento delle attività didattiche per attuare gli opportuni interventi correttivi e consentire, conseguentemente, un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi offerti. L'adozione (a.a. 2014-2015) di un quesito finale sulla qualità complessiva del corso ha fornito un ulteriore utile indicatore di giudizio sintetico.

L'intero iter procedurale di rilevazione delle opinioni degli studenti ha raggiunto, nel tempo, un assetto stabile e consolidato e le attività di somministrazione dei questionari, unitamente alla diffusione dei risultati presso l'articolata e attenta comunità degli stakeholder, si sono dimostrate coerenti con gli obiettivi prefissati.

### **Modalità della rilevazione**

I questionari somministrati con un applicativo Kion/CINECA e tramite il sistema Esse3 durante l'a.a. 2020/21, riconducibili a due differenti tipologie e in linea con quelli definiti dall'ANVUR, sono stati compilati, uno dagli studenti frequentanti che hanno dichiarato una frequenza superiore al 50% delle lezioni, e l'altro dai non frequentanti, ovvero dagli studenti che hanno dichiarato una frequenza inferiore al 50% delle lezioni e comunque non nulla. Sono stati oggetto di valutazione tutti i corsi inseriti da ciascuno studente nel proprio piano di studio a condizione che tale frequenza (con le percentuali di frequenza già citate con riferimento agli studenti "frequentanti" e "non frequentanti") sia avvenuta nell'a.a. 2020/21. In caso di mancata frequenza lo studente ha valutato il corso solamente qualora abbia sostenuto il relativo esame in base al programma didattico proposto dal docente nell'a.a. in corso di svolgimento.

Il fine della somministrazione è stato, certamente, quello di rilevare l'opinione degli studenti sugli aspetti organizzativi e sugli aspetti relativi alla docenza ma, al contempo, percepire le opinioni inerenti alla Didattica on-line. La procedura di somministrazione dei questionari è stata progressivamente ottimizzata anche grazie all'analisi delle criticità emerse durante la fase di sperimentazione svoltasi nell'a.a. 2012/13 e negli anni accademici successivi compresi tra gli a.a. 2013/14 e 2019/20.

Per l'individuazione delle attività da valutare, dei tempi di effettuazione della valutazione e della componente studentesca chiamata a valutarle sono stati adottati i seguenti parametri:

- ✓ allo studente è stato suggerito di valutare l'attività didattica trascorsi i 2/3 dello svolgimento delle lezioni della stessa. Tale valutazione poteva avvenire tramite libretto (una delle funzionalità di Esse3 a cui ha accesso ciascuno studente); la valutazione doveva essere, comunque, obbligatoriamente effettuata al fine di potersi iscrivere all'esame, sempre tramite Esse3;
- ✓ è stato possibile effettuare le valutazioni dei corsi del primo periodo didattico fino al 31 luglio 2021 e fino al 30 settembre 2021 quelle inerenti ai corsi del secondo periodo e annuali. Per i corsi di studio dell'Area medica, invece, le valutazioni sono state possibili sino al 28 febbraio 2021, per le attività didattiche del primo periodo didattico, e sino al 31 luglio 2021 per le attività didattiche del secondo periodo e annuali. L'obbligo di compilazione della scheda di valutazione è stato previsto solo per l'iscrizione alla prova finale d'esame, non per le eventuali prove parziali;
- ✓ è stata prevista la valutazione da parte di ciascuno studente dei corsi inseriti dallo stesso nel proprio piano di studi a condizione che venissero frequentati dallo studente nell'a.a. in corso di svolgimento. In caso di mancata frequenza, la possibilità di valutare il corso è stata consentita solamente qualora lo studente abbia dichiarato di sostenere l'esame in base al programma didattico proposto dal docente nell'a.a. in corso di svolgimento. Tecnicamente, in fase di somministrazione del questionario di

valutazione inerente a un'attività didattica, allo studente è stato proposto il seguente item (cfr. Allegato 1) "Ha frequentato l'attività didattica con il docente specificato nell'anno accademico corrente?". In caso di risposta affermativa gli è stata proposta una domanda inerente alla percentuale di frequenza. Qualora lo studente abbia indicato una frequenza superiore al 50%, gli è stato proposto il questionario per frequentanti, diversamente quello per non frequentanti. Nel caso in cui lo studente abbia risposto di non aver frequentato il corso nell'a.a. corrente, gli è stata proposta una domanda inerente alle intenzioni di svolgere l'esame seguendo il programma dell'anno accademico in corso. Qualora la risposta sia stata "Sì", gli è stato proposto il questionario per non frequentanti, mentre nel caso sia stata "No", non gli è stato proposto alcun questionario;

- ✓ sono stati oggetto di valutazione le attività didattiche (con relative unità didattiche, se presenti) e i laboratori inseriti dallo studente nel proprio piano di studi, a prescindere dal numero di ore di insegnamento;
- ✓ la valutazione non ha riguardato tirocini e seminari;
- ✓ non è stato possibile effettuare la valutazione delle attività didattiche per le quali fosse stata effettuata in precedenza una prenotazione a una "prova finale" del relativo esame.

Al fine di ampliare la platea degli studenti coinvolti e renderli consapevoli dell'utilità di compilazione dei questionari, le finalità e le modalità della valutazione via web della didattica sono state comunicate agli studenti con azioni di disseminazione svolte dagli studenti con compiti di rappresentanza e dai docenti stessi titolari dei corsi.

Inoltre, ad opera dell'Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC) e della Direzione Didattica e servizi agli studenti (DIDS), con il supporto della Direzione Servizi operativi (DISO), è stata perfezionata e resa disponibile nel sito del Nucleo di Valutazione al link <https://nuva.uniud.it/valutazione-didattica/valutazione-della-didattica-via-web-a-a-2020-2021/guida-compilazione-studenti-a.a.-2020-2021.pdf> un'apposita Guida (cfr. Allegato 2), sottoposta a periodico aggiornamento. Infine, gli studenti hanno potuto godere della disponibilità di apposite FAQ (cfr. Allegato 3) e di servizi dedicati a cui rivolgersi per un supporto tecnico alla compilazione (HelpDesk Didattico, raggiungibile inserendo la richiesta di supporto sul sito <https://helpdesk.uniud.it> effettuando il *login* con le credenziali della posta SPES) oppure per precisazioni sui contenuti dei questionari (HelpDesk APIC: [apic@uniud.it](mailto:apic@uniud.it)).

Anche i laureandi partecipano alla compilazione di un questionario le cui note metodologiche sono disponibili all'indirizzo [http://www.almalaurea.it/lau/laureandi/login\\_laureandi](http://www.almalaurea.it/lau/laureandi/login_laureandi)

Lo strumento di rilevazione dell'opinione degli studenti è costituito dalle due schede predisposte dall'ANVUR per la rilevazione via web, opportunamente implementate dall'Ateneo di Udine.

La prima scheda (cfr. Allegato 1 – sezione sinistra), rivolta agli studenti "frequentanti" che al momento della compilazione dichiarano una frequenza superiore al 50% delle lezioni, è dunque costituita da 15 domande con 4 modalità di risposta a scala ordinale e ulteriori due domande, delle quali una con modalità di risposta Multiple choice e l'altra, introdotta dall'Ateneo di Udine, a risposta aperta. Le prime 7 domande sono finalizzate a cogliere una percezione di contesto rispetto all'insegnamento oggetto di valutazione. Di queste,

3 sono state introdotte dall'Ateneo nell'a.a. 2020-2021 al fine di indagare con maggiore puntualità gli aspetti legati alle 'conoscenze preliminari' possedute dagli studenti, che dovrebbero garantire loro di poter usufruire efficacemente dei contenuti dell'insegnamento. Come evidenziato nella Relazione annuale del Nucleo di Valutazione approvata a ottobre 2020, la domanda relativa 'all'adeguatezza delle conoscenze preliminari' è quella per la quale gli studenti, a livello di Ateneo, avevano espresso le maggiori criticità. Le integrazioni al questionario, quindi, intendono approfondire la natura di queste criticità; in particolare si vuole indagare se queste derivino da una non adeguata preparazione fornita dalle scuole secondarie di provenienza – nel qual caso ci saranno delle utili indicazioni per quanto riguarda l'orientamento in ingresso – oppure siano legate alle conoscenze acquisite negli altri insegnamenti previsti nel piano di studi del CdS.

Le successive 6 domande sono dirette ad acquisire un parere su aspetti più direttamente inerenti alla docenza, analizzando sia gli aspetti organizzativi del corso sia quelli didattici, sia le capacità di motivazione del docente. Dopo un'ulteriore domanda dedicata all'interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento e la sezione dedicata ai suggerimenti per i quali è richiesto allo studente di indicarne uno o più rispetto a un elenco di 9 possibilità, dall'alleggerimento del carico didattico complessivo al miglioramento del coordinamento con altri insegnamenti, fino all'attivazione di insegnamenti serali o nei fine settimana, l'Ateneo di Udine, in coda all'elenco delle domande già previste dall'ANVUR, ha aggiunto anche la domanda, a risposta aperta, "Ulteriori suggerimenti". Si prevede che le risposte ottenute possano fornire lo spunto per ulteriori specifici quesiti da includere nei questionari della valutazione della didattica dei prossimi anni. A partire dall'a.a. 2014/15, si è ritenuto opportuno arricchire il questionario con una ulteriore domanda, riservata esplicitamente a un giudizio di soddisfazione complessiva del corso in esame ("Nel complesso, è soddisfatto dell'insegnamento?").

Il questionario per gli studenti "non frequentanti" (cfr. Allegato 1 – sezione destra) richiede di indicare il motivo principale della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni scegliendo tra 4 tipologie: lavoro, frequenza di lezioni di altri insegnamenti, frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame e presenza di strutture dedicate all'attività didattica che non consentono la frequenza agli studenti interessati. Vi è poi un'ulteriore tipologia di risposta, "Altro", che consente allo studente di dare una risposta diversa da quelle previste. Le domande con le quali si richiede allo studente di fornire una valutazione sull'insegnamento, sono in tutto 10 e rappresentano un sottoinsieme delle 15 domande del questionario dedicato agli studenti frequentanti, con le medesime 4 modalità di risposta a scala ordinale, a cui si aggiungono ulteriori due domande, delle quali una a risposta Multiple choice e l'altra a risposta aperta.

In considerazione dell'importante impiego di metodologie di Didattica on-line nell'erogazione dell'offerta formativa, determinato dalla situazione emergenziale da Covid-19, per l'a.a. 2020-2021 è stata predisposta un'apposita sezione del questionario - "frequentanti" e "non frequentanti" - articolata in quattro domande finalizzate a percepire l'opinione degli studenti sul funzionamento delle lezioni e le modalità di interazione con il docente, la disponibilità di lezioni registrate e l'efficacia delle interazioni on-line con il docente. A tale sezione lo studente accede solo dopo aver risposto alla domanda "Durante la frequenza di questo insegnamento ha usufruito di servizi di didattica a distanza?". Solo in caso di risposta positiva il sistema consente la compilazione.

## **Risultati della rilevazione/delle rilevazioni**

Il numero di questionari compilati per l'anno accademico 2020/21 è stato di 87.192, in limitata riduzione (anche in considerazione della leggera crescita degli iscritti: 15.677 rispetto ai 15.440 del 2019/2020) rispetto agli 89.716 dell'anno accademico 2019/2020.

Pur con tale limitata riduzione rispetto all'anno accademico 2019/2020 (maggiormente rilevabile fra gli studenti non frequentanti), il dato relativo al numero dei questionari compilati nel 2020/21 si mantiene più elevato rispetto ai dati degli altri anni precedenti (82.604 nell'a.a. 2017/18, 85.388 nell'a.a. 2018/2019) (cfr. Allegato 4 – Tabella 2a). Tale andamento, che dovrà essere attentamente monitorato negli anni a venire, suggerisce in ogni caso la necessità di condurre azioni di sensibilizzazione nei confronti degli studenti relativamente alla rilevanza della valutazione dei corsi, con particolare attenzione agli studenti non frequentanti.

Il numero dei questionari compilati risulta, in ogni caso, in crescita in tre dipartimenti (DI4A, DIES e DIUM) e, comunque, per tutti i dipartimenti ha raggiunto una consistente numerosità.

Il numero di unità didattiche valutate è risultato pari a 2.460 (+24 rispetto all'anno precedente); a livello di ateneo il numero medio di questionari prodotti per unità didattica è risultato pari a 35 (a livello di dipartimenti il numero medio minimo è pari a 23, il massimo a 54).

Il numero di questionari compilati per corso di studio si presenta, nella generalità dei casi, adeguato per sostanziare i risultati ottenuti e la loro interpretazione. Tuttavia, per gli studenti non frequentanti, si rilevano in una decina di CdS poche unità di questionari compilati o comunque di poco superiori alle dieci unità, rendendo dunque non consistente e disomogenea la comparazione con i dati provenienti dagli studenti frequentanti. Per questo motivo, l'analisi comparata tra le due categorie di studenti (frequentanti e non frequentanti) è stata effettuata solo a livello aggregato, senza considerare nel dettaglio i singoli CdS.

I dati soprarichiamati paiono nel complesso evidenziare una sostanziale tenuta della procedura di somministrazione e rilevazione delle opinioni degli studenti.

A livello di Ateneo la percentuale di studenti che esprime nel complesso insoddisfazione per l'insegnamento offerto è mediamente pari all'8,2%. La percentuale di studenti che esprime nel complesso insoddisfazione per l'insegnamento offerto varia a livello di singoli dipartimenti, da un massimo dell'11,2% del DMIF a un minimo del 5,5% del DISG; va tuttavia rilevato come tutti i dipartimenti registrino una riduzione di tale valore rispetto al 2019/20 e va sottolineato come a livello di Ateneo tale dato registri una riduzione rispetto al 9,9% dello stesso 2019/20.

La variabilità è più accentuata se riferita ai singoli CdS passando da un minimo dello 0,0% (CdS 793) a un massimo del 18,3% (CdS 818) (cfr. Allegato 4 – Tabella 5). Due terzi dei CdS sono caratterizzati da una percentuale di studenti complessivamente insoddisfatti inferiore al 10% (primo decile), mentre, tra quelli rientranti nel secondo decile, quattro CdS presentano gradi di insoddisfazione compresi tra il 15 e il 20% (CdS con cod. 755, 817, 818, 819), per i quali si consiglia un attento monitoraggio trattandosi di valori 1,8-2,2 volte superiori, sia rispetto alla mediana (pari per l'intero campione all'8,1%) che alla media ponderata (che per l'intero campione è pari all'8,2%). Nel complesso va segnalato un miglioramento rispetto alla situazione 2019/20, dato che il numero di CdS che, nel secondo decile, presentano livelli di insoddisfazione

tra il 15 e il 20% scende da sei a quattro e nessun CdS si colloca nel terzo decile. Si rileva, inoltre, che nessuno dei sei CdS che si trovavano nella fascia di criticità nel 2019/20 conferma tale posizionamento anche nel 2020/21; pertanto, a fronte del miglioramento del grado di soddisfazione degli studenti per sei CdS (729, 733, 734, 752, 794, 802) che sono usciti dalla suddetta fascia di criticità, si registra la presenza in tale fascia di altri 4 CdS (755, 817, 818, 819).

Andando nello specifico dei soli studenti "non frequentanti", il numero di CdS che presenta un grado di insoddisfazione complessivo  $> 20\%$  è pari a nove, richiamando l'attenzione sulla opportunità di effettuare un'analisi più approfondita delle motivazioni alla base della mancata frequenza delle lezioni da parte di tale componente studentesca (es. incompatibilità con lo svolgimento di una professione e/o qualità dell'offerta didattica) e delle eventuali correlazioni con le ragioni di insoddisfazione per l'offerta formativa del CdS.

Passando all'esame dei singoli quesiti, si può dire che, in termini generali, i valori delle mediane della percentuale di insoddisfazione per l'intero campione raggiungono il 10% per D9 (il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina), lo superano leggermente per D16 (efficacia delle modalità di interazione online con il docente), mentre l'insoddisfazione risulta inferiore al 10% per i quesiti D6, D7, D8, D10, D11, D12, D13, D14 e D15.

D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), D2 (adeguatezza delle conoscenze maturate negli altri insegnamenti del corso di laurea) e D5 (adeguatezza del carico di studio) si riferiscono ad aspetti che, se singolarmente considerati, si caratterizzano per una maggiore criticità (con mediane pari rispettivamente a 18,1%, 14,8%, e 13,8% di insoddisfazione). La frequenza dei CdS per i quali gli studenti hanno espresso una percentuale di insoddisfazione superiore al 20% è pari a ventiquattro CdS per D1, diciotto per D2 e sei per D5. D3 (adeguatezza delle conoscenze acquisite presso la Scuola secondaria di secondo grado) e D4 (ridondanza del programma di insegnamento con altri insegnamenti del corso di laurea) si riferiscono agli aspetti che, sempre se singolarmente considerati, appaiono caratterizzarsi per la maggiore criticità (con mediane pari rispettivamente a 36,9% e 33,2% di insoddisfazione). Nel caso di tali quesiti la frequenza dei CdS per i quali gli studenti hanno espresso una percentuale di insoddisfazione superiore al 20% è pari rispettivamente a settantaquattro per D3 e settanta per D4.

L'analisi bivariata delle correlazioni tra le singole domande e il quesito D15 (soddisfazione complessiva dell'insegnamento), fornisce alcune indicazioni sugli aspetti che gli studenti hanno soggettivamente pesato come più determinanti per la valutazione complessiva. È interessante osservare come i punti oggetto delle domande D6 (adeguatezza del materiale didattico), D9 (il docente stimola l'interesse verso la materia) e D10 (chiarezza espositiva), vale a dire quelli più strettamente legati alla valutazione delle performance in aula del docente, siano più intensamente correlati (range di  $r$  tra 0,80 e 0,90) al grado di soddisfazione/insoddisfazione complessiva. Viceversa, i quesiti D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), D2 (adeguatezza delle conoscenze maturate negli altri insegnamenti del corso di laurea) e D3 (adeguatezza delle conoscenze acquisite presso la Scuola secondaria di secondo grado) (con  $r$  compresi tra 0,24 e 0,40) sono tra gli elementi soggettivamente meno pesati. Per D4 (ridondanza del programma di insegnamento con altri insegnamenti del corso di laurea) non emerge una correlazione significativa. A livello intermedio si collocano gli altri aspetti indagati nel questionario.

Anche rispetto ai dati soprariportati, va evidenziato come essi segnalino in generale una buona valutazione complessiva da parte degli studenti, con una riduzione rispetto al 2019/20 del numero dei CdS in area critica e con un aumento rispetto allo stesso anno accademico del numero di quesiti per i quali i valori delle mediane della percentuale di insoddisfazione scende al di sotto del 10%.

In particolare, si segnala come risultino inferiori, pari o appena superiori al 10% i valori delle mediane della percentuale di insoddisfazione per i quesiti legati alla valutazione dell'impegno del docente, maggiormente correlati alla valutazione complessiva del corso. Inoltre, si evidenzia come risulti appena superiore al 10% (10,7) anche il dato relativo a D16 (efficacia delle modalità di interazione online con il docente) (uno dei quesiti introdotti per la prima volta nell'a.a. 2020/21), un dato che appare particolarmente rilevante in considerazione del fatto che, a causa della pandemia da Covid-19, le attività didattiche dell'a.a. 2020/21 si sono svolte prevalentemente da remoto.

Nello stesso tempo, in un'ottica di miglioramento del grado di soddisfazione generale degli studenti, si ritiene comunque opportuno rimarcare l'importanza che i CdS tengano conto in via prioritaria delle evidenze emerse, ponendo in particolare l'attenzione su eventuali situazioni connotate da livelli di insoddisfazione in rapporto di 1,8-2,0 rispetto al valore mediano della domanda. Fra gli altri, i dati rivelano, in relazione agli elementi che maggiormente incidono sulla valutazione complessiva, l'importanza di intervenire sui punti coinvolti dalle domande D6 (adeguatezza del materiale didattico), D9 (il docente stimola l'interesse per la materia) e D10 (chiarezza espositiva).

Gli aspetti riguardanti le conoscenze preliminari (D1, D2, D3) , pur pesando meno sulla valutazione complessiva, mettono in luce livelli di criticità più accentuati, tali da suggerire ai CdS l'opportunità di una riflessione interna in merito alla necessità di individuare la causa dei vincoli da rimuovere riconducibili a vari fattori, come ad esempio: 1) possibili lacune nella fase di orientamento in entrata e in itinere; 2) carenze nella preparazione di base, a loro volta associabili a problematiche interne ai CdS per quanto concerne i contenuti della didattica (come potrebbe emergere in particolare dal dato relativo a D2) oppure imputabili alla preparazione scolastica pregressa (come pare suggerire il dato relativo a D3). In questo senso è comunque interessante evidenziare che l'analisi bivariata delle correlazioni tra tali quesiti (entrambi introdotti per la prima volta nell'a.a. 2019/20) e il quesito D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari) permette di osservare come i punti oggetto delle domande D2 (adeguatezza delle conoscenze maturate negli altri insegnamenti del corso di laurea) appaiano decisamente più correlati ( $r = 0.91$ ) al dato sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) rispetto agli aspetti oggetto della domanda D3 (adeguatezza delle conoscenze acquisite presso la Scuola secondaria di secondo grado) ( $r=0,48$ ).

Le criticità rilevate nelle domande D1, D2 e D3, così come in un altro quesito introdotto nel 2019/20, ovvero D4 (ridondanza del programma di insegnamento con altri insegnamenti del corso di laurea), per quanto quest'ultimo non presenti una correlazione significativa con D1, richiamano comunque l'attenzione, da un lato, sulla possibile esistenza di asimmetrie tra competenze effettive e aspettative degli studenti – suggerendo l'opportunità di progettare eventuali specifiche iniziative e/o percorsi relativi al recupero delle competenze in ingresso, ulteriori rispetto a quelli già in essere – e, dall'altro, sull'organizzazione dei singoli corsi da parte dei docenti, nonché sul coordinamento dei contenuti e dello svolgimento dei singoli insegnamenti all'interno dei CdS, aspetti questi ultimi non disgiunti dagli esiti di insoddisfazione legati alla D5



(adeguatezza del carico di studio). Va rilevato peraltro come anche nelle relazioni di alcune commissioni paritetiche (nella fattispecie DAME, DIES, DI4A, DILL, DPIA), non manchino segnalazioni sulla questione delle conoscenze pregresse, seguite da proposte di azioni di miglioramento e di analisi approfondita.

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La valutazione emersa dai questionari degli studenti consente di formulare una serie di riflessioni, pur nella consapevolezza del dibattito tuttora aperto sulla effettiva validità del questionario come strumento di acquisizione di dati sulla qualità della didattica, in ragione della natura e della formulazione dei quesiti nonché del grado di consapevolezza dell'importanza del questionario da parte degli studenti, in particolare dei non frequentanti. Come già evidenziato nelle pagine precedenti, sarebbe auspicabile, infatti, una più adeguata istruzione degli studenti in merito alla metodologia della valutazione e, conseguentemente, alla consapevole e corretta compilazione del questionario, in particolare con specifiche azioni volte a raggiungere la componente degli studenti non frequentanti.

I risultati dei questionari dell'a.a. 2020/21 si riferiscono ad attività didattiche che, a causa della pandemia da Covid-19, si sono svolte prevalentemente da remoto (un aspetto su cui si soffermano peraltro, con modalità e approfondimenti diversi, anche alcune delle relazioni delle commissioni paritetiche). Fatta questa premessa, si rileva una buona valutazione complessiva, con un numero circoscritto di CdS in area critica, in riduzione rispetto all'a.a. 2019/20, per quanto riguarda la soddisfazione generale espressa dagli studenti nei confronti degli insegnamenti offerti. Contemporaneamente, l'importanza assegnata dagli studenti agli aspetti oggetto dei quesiti D6, D9 e D10 (ma anche D7 e D11), legati alla valutazione dell'impegno del docente, sia in aula, sia nel fornire materiale adeguato, va interpretata come un segnale da monitorare per i CdS con percentuali di risposte negative significativamente più alte rispetto alle mediane. Le potenzialità di offerta formativa e qualità didattica dei CdS dell'ateneo non possono che rafforzarsi e migliorare quando opportunamente coordinate e guidate.

Discorso analogo vale anche per le criticità evidenziate dai quesiti D1, D2, D3, D4 e D5, per quanto meno correlate alla valutazione complessiva. In particolare, la sensibilità manifestata dagli studenti nei confronti dei diversi aspetti legati all'adeguatezza delle conoscenze preliminari necessita di azioni e interventi correttivi soprattutto per i casi con una percentuale di risposte negative molto più alta rispetto al valore della mediana (intervenendo, ad esempio, sugli insegnamenti con un impatto particolare sul proseguimento della formazione e della carriera dello studente o sul coordinamento dei contenuti e dello svolgimento dei singoli insegnamenti all'interno dei CdS).

In vista di un'analisi più articolata dei risultati di questi e degli altri quesiti, e anche alla luce di alcuni degli elementi emersi nelle relazioni delle CPDS, il Nucleo auspica di poter valutare, possibilmente già a partire dal prossimo anno accademico, i dati forniti dai nuovi questionari elaborati in forma ulteriormente disaggregata (ad esempio suddivisi fra matricole e iscritti ad anni successivi e/o suddividendo gli studenti tra lauree triennali e lauree magistrali).

Per quanto riguarda la rilevazione AlmaLaurea sui laureandi, sono stati considerati i dati che si riferiscono all'anno 2021. Hanno compilato il questionario 2.792 laureandi su 3.000, pari al 93,1% del totale, una percentuale in lieve aumento rispetto al 92,5 del 2020 (anno nel quale avevano compilato il questionario

2.834 laureandi su 3.065). Il numero di laureati di alcune Classi [professioni sanitarie tecniche (L/SNT3, SNT/3), scienze giuridiche (31), informazione e sistemi editoriali (LM-19, 13/S), ingegneria chimica (LM-22, 27/S), matematica (LM-40, 45/S), scienze filosofiche (LM-78, 17/S, 18/S, 96/S)] nell'anno 2021 è stato inferiore a 5, e perciò tali classi sono escluse dalle successive analisi.

Il giudizio sul Corso di Studio frequentato è complessivamente positivo per il 90,5% dei rispondenti, in aumento rispetto all'89,2% del 2020, anche se vi sono singoli casi di Classi con soddisfazione complessiva inferiore, seppur talora di poco, all'80%. In merito alla soddisfazione inerente ai "rapporti con i docenti in generale" ha complessivamente risposto in maniera positiva il 90,1% dei rispondenti (88,9% l'anno precedente) mentre, in relazione alla soddisfazione per i rapporti con gli studenti, il totale delle risposte positive ammonta al 90,8% (90,6% nel 2020). La valutazione sulle aule indica che il 53,3 % ha dichiarato di ritenerle "spesso adeguate" (in calo rispetto al 57,7% del 2020) e il 36,6% "sempre o quasi sempre adeguate" (a fronte del 29,4% dell'anno precedente). Le postazioni informatiche "erano presenti e in numero adeguato" per il 68,9% dei rispondenti (66,4% l'anno precedente) mentre per il restante 31,1% "erano presenti ma in numero inadeguato" (33,6% nel 2020).

La "valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura, etc.)" è stata "decisamente positiva" per il 47,3% dei laureandi e "abbastanza positiva" per il 49,4% (l'anno precedente, rispettivamente, il 47,1% e il 49,2%).

Relativamente a un'ipotesi di ri-iscrizione all'università, la maggior parte degli studenti si ri-iscriverebbe allo stesso Corso di Laurea nello stesso Ateneo (il 72,9% dei rispondenti, in aumento rispetto all'anno precedente (69,3%)), anche se vi sono singoli casi di Classi nelle quali tale categoria di laureati è in minoranza o lievemente maggiore del 50%, nonché casi (anche fra quest'ultime) in cui una percentuale intorno al 30% o di poco inferiore al 50% dei laureati si iscriverebbero allo stesso Corso di Studi ma presso un'altra Università. Analizzando la Situazione occupazionale dei laureati a un anno dalla Laurea di primo livello, si apprende che mediamente il 41,0% di loro non lavora ed è iscritto ad una laurea di secondo livello (rispetto al 44,4% del 2020).

I risultati derivanti dell'indagine AlmaLaurea sui laureandi, fruibili dal [link http://www.almalaurea.it/universita/profilo](http://www.almalaurea.it/universita/profilo), sono resi disponibili anche nella sezione "Qualità della formazione" del sito web di ciascun Corso di Studio dell'Ateneo e nel cruscotto direzionale, con una profondità di dettaglio a livello di Ateneo, Dipartimento e singolo corso di studio.

### Utilizzazione dei risultati

I risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sono messi a disposizione dei Direttori di Dipartimento, dei Coordinatori di Corso di Studio e dei singoli Docenti, ciascuno in riferimento alle informazioni di pertinenza. L'ambiente on line consente l'accesso ai report di valutazione della didattica dall'anno accademico 2013/14 all'a.a. 2020-2021 con indicazioni riportate nell'apposita guida (cfr. Allegato 5) predisposta dall'APIC per ciascun anno di riferimento e reperibile al link <https://nuva.uniud.it/valutazione-didattica>

I Direttori di Dipartimento hanno la disponibilità di 8 report (cfr. Allegato n. 6), 2 per ciascuna tipologia di studenti (frequentanti/non frequentanti), contenenti una sintesi delle valutazioni per ogni Corso di Studio del

proprio Dipartimento e una sintesi delle valutazioni per docente e per singola domanda. Dall'a.a. 2020-2021 sono contemplati anche due report che fanno riferimento alle domande presenti nella sezione del questionario dedicata alla didattica on-line.

I Coordinatori di Corso di Studio hanno accesso a 10 tipologie di report (cfr. Allegato n. 7), suddivisi rispetto alle tipologie di studenti (frequentanti/non frequentanti), una sintesi a livello di Corso di Studio e un focus su ogni singolo docente, nonché un indicatore di sintesi (valutazione media) che deriva dall'assegnazione alla scala ordinale di 4 modalità adottata nel questionario, di una scala metrica a intervalli equivalenti. Tale indicatore è utilizzato, anche, per evidenziare graficamente il posizionamento del Corso di Studio rispetto agli altri corsi dello stesso dipartimento. Lo stesso grafico sintetizza, inoltre, le risposte fornite dagli studenti a tutte le domande, in modo da offrire una valutazione globale del corso. Dall'a.a. 2018-2019 sono stati resi disponibili due ulteriori report che consentono, scegliendo l'a.a. desiderato e una delle domande del questionario, di ottenere la media delle valutazioni dei singoli moduli di insegnamento del Corso di studio con indicazione anche della media a livello di Corso di studio, di Dipartimento e di Ateneo. Tali informazioni sono sintetizzate mediante tre rappresentazioni grafiche. Dall'a.a. 2020-2021 sono contemplati anche due report che fanno riferimento alle domande presenti nella sezione del questionario dedicata alla didattica on-line.

I docenti hanno accesso a 7 report (cfr. Allegato n. 8), suddivisi equamente tra report derivanti dai questionari compilati da studenti frequentanti e da studenti non frequentanti. I report consentono di avere un dettaglio informativo rispetto alle valutazioni ricevute per i singoli item del questionario e di disporre del posizionamento dell'indice di sintesi (costruito come sopra riportato) dell'insegnamento/Unità Didattica rispetto all'indice di sintesi medio a livello del Corso di Studio e del Dipartimento di riferimento per l'insegnamento/Unità Didattica. Anche per i docenti è a disposizione un grafico che sintetizza le valutazioni medie ottenute complessivamente per tutte le domande. I report sono distinti per Corso di Studio contemplante l'Attività didattica che gli studenti rispondenti hanno in Piano di Studi.

Conseguentemente, i risultati di una stessa attività didattica tenuta per studenti di più Corsi di Studio sono riassunti in report differenti. Per garantire l'anonimato degli studenti, i report sono visualizzabili dal docente esclusivamente se sono presenti almeno 3 questionari compilati.

Dall'a.a. 2020-2021 è contemplato anche un report che fa riferimento alle domande presenti nella sezione del questionario dedicata alla didattica on-line.

Al fine di supportare gli interessati nella consultazione dei report di competenza a disposizione, al [link https://nuva.uniud.it/valutazione-didattica/valutazione-della-didattica-via-web-a-a-2020-2021/nota-report-disponibili](https://nuva.uniud.it/valutazione-didattica/valutazione-della-didattica-via-web-a-a-2020-2021/nota-report-disponibili) l'APIC ha reso disponibile un vademecum esplicativo (cfr. Allegato 9) dei differenti report che contempla anche una sintetica ed efficace spiegazione dei contenuti di ognuno.

Un report di sintesi (cfr. Allegato n. 10) dei risultati relativi a ciascun Corso di Studio, inoltre, è pubblicato sul sito web del Corso di Studio, nella sezione "Qualità della formazione". Esso mostra il punteggio medio conseguito dagli insegnamenti del corso per ciascuna domanda e lo rapporta a quello medio dei corsi dello stesso Dipartimento e di tutti i corsi dell'ateneo. Dall'anno 2014/15 è pubblicato anche il grafico con il posizionamento dei singoli insegnamenti, espressi in forma anonima, di più immediata ed efficace lettura.

I dati derivanti dalla valutazione della didattica sono utilizzati, con il coordinamento del Presidio della Qualità di Ateneo, in particolare dai Consigli dei Corsi di Studio ai fini della predisposizione dei Rapporti di Riesame

Ciclico nell'ambito delle procedure di accreditamento di cui alla legge 240/2010 e al D.Lgs. 19/2012, così come esplicitato dall'ANVUR. Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) sono tenute a valutare le opinioni degli studenti attraverso l'analisi del quadro B6 della SUA-CdS, dei report inerenti a ogni corso di studio pubblicati nelle succitate sezioni "Qualità della formazione" in particolare per la redazione del quadro A (Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti) delle Relazioni annuali di competenza.

È tuttavia opportuno richiamare il fatto, anche a fronte della segnalazione mossa dai CEV, che la disponibilità dei dati statistici alle CPDS soltanto in forma aggregata limita il completo processo di valutazione, un aspetto più volte rimarcato da tutte le CPDS.

Nella quasi totalità dei Dipartimenti, le relazioni delle CPDS sono state presentate in documenti distinti per ciascun Corso di Studi, con naturali accorpamenti di corsi triennali e/o magistrali nel caso di dipartimenti quali il DPIA oppure il DAME. Il DMIF ha mantenuto in alcuni casi l'accorpamento triennali e /o magistrali, mentre per l'ambito informatico vi è un'articolazione dei documenti suddivisi per area tematica.

Nel quadro di una generale coerenza con la struttura proposta dal Presidio della Qualità, emerge un'eterogeneità nelle modalità dell'analisi e restituzione degli argomenti discussi, nonché in riferimento al numero di sedute svolte e, non da ultimo, nella presenza della componente studentesca. Tutte le CPDS hanno approfonditamente esaminato e discusso i risultati emergenti dai questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, analizzando eventuali criticità al fine di proporre adeguate azioni migliorative, anche se si manifesta una certa diversità nelle modalità di presa in carico dei rilievi delle CPDS da parte dei Consigli di Corso di Studio, con, dunque, una limitata possibilità di verificare l'efficacia delle azioni di miglioramento intraprese.

Si segnala come diverse CPDS abbiano fatto specificamente ricorso anche ad elementi emersi grazie ai nuovi quesiti introdotti nel questionario nel 2020/21, evidenziando peraltro al contempo l'opportunità di valutare un'ulteriore possibile miglioramento/riformulazione degli stessi quesiti e/o delle loro modalità di somministrazione, in sintonia con i pareri espressi autonomamente dal Nucleo che ha auspicato un intervento per quanto possibile sul numero e sulla formulazione dei quesiti.

Le CPDS si sono avvalse, nella valutazione delle opinioni degli studenti, anche di altre fonti quali i dati provenienti dai questionari "AlmaLaurea" relativi agli studenti laureati. In alcuni casi, sulla base delle indicazioni delle linee guida del sistema AVA 2.0, alcune CPDS hanno acquisito anche i risultati di valutazioni indipendenti, raccolte mediante questionari predisposti a livello dipartimentale o dalle CPDS stesse (anche in collaborazione con la componente studentesca).

In generale, le CPDS segnalano come permanga ancora in molti casi una scarsa consapevolezza da parte degli studenti sull'importanza della valutazione dei corsi, e raccomandano di adottare ulteriori iniziative volte a far comprendere agli studenti l'importanza della compilazione dei questionari.

Alcune relazioni si soffermano in particolare anche sull'analisi in sede di CPDS dell'opinione degli studenti relativamente alle modalità della didattica online adottata in conseguenza dell'emergenza sanitaria dettata dal Covid-19 nell'a.a. 2020/21 (nel caso del DAME anche sulla base di un questionario sulla didattica a distanza realizzato da un gruppo di lavoro di docenti e studenti per valutare le opportunità e criticità della DAD da parte di entrambe le categorie, i risultati del quale sono stati elaborati attraverso una serie di grafici

allegati alla relazione della CPDS). In generale, dalle analisi condotte dalle CPDS su questo tema, emerge un quadro articolato dal quale si può desumere l'importanza di una valorizzazione di alcuni degli strumenti sperimentati nel contesto dell'emergenza (fra i quali eventualmente anche le registrazioni) in particolare per venire incontro alle esigenze di certe categorie di studenti (ad esempio gli studenti lavoratori). Il Nucleo evidenzia l'opportunità di valutare un approfondimento di questi ultimi aspetti anche in riferimento alla possibilità di rispondere alle specifiche esigenze degli studenti disabili o DSA nell'ottica di una sempre maggior inclusività del contesto di Ateneo.

### **Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati**

In relazione a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/rilevazioni e utilizzo dei risultati, è utile sottolineare quanto segue:

#### *Punti di forza*

- ✓ rafforzamento delle procedure di rilevazione;
- ✓ ulteriore consolidamento generale del grado di soddisfazione degli studenti;
- ✓ conferma di una buona consapevolezza dei processi di AQ.

#### *Punti di debolezza*

- ✓ permanenza di alcune specifiche criticità a livello di alcuni singoli CdS in un quadro di generale ampia soddisfazione;
- ✓ persistenza della presentazione alle CPDS dei risultati dei questionari in forma aggregata.

### **Ulteriori osservazioni**

Raccomandazioni:

1. organizzare specifiche presentazioni dei risultati in sede di Consiglio di Corso di Studio e di Consiglio di Dipartimento;
2. intervenire sul numero e sulla formulazione di alcuni quesiti;
3. rivalutare i programmi di studio, evitando sovrapposizioni che accrescono il carico didattico di alcuni moduli senza apportare miglioramenti nelle conoscenze degli studenti;
4. prestare attenzione alla possibile presenza di asimmetrie tra competenze effettive e aspettative da parte degli studenti e valutare l'opportunità di progettare iniziative più mirate in merito;
5. prestare ulteriore attenzione all'analisi dei dati AlmaLaurea, anche in riferimento a possibili azioni migliorative dei corsi di studio.

## 2 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

### Sistema di misurazione e valutazione della performance 2022

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se <i>altro</i> specificare	Nota
1	L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2022?	Sì (in tal caso specificare in Nota quali sono state le principali modifiche) No Altro (specificare)	Sì		Nel SMVP 2022 vengono recepite le novità normative e, nello specifico: - il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito nella Legge 6 agosto 2021, n. 113 che ha introdotto per le pubbliche amministrazioni con più di 50 dipendenti (escluse le scuole), il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO); - il Decreto Milleproroghe 2022, licenziato dal Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2021, che ha prorogato l'adozione del PIAO al 30 aprile 2022. Come noto, tale scadenza è stata poi rinviata al 30 giugno 2022.
2	Nel SMVP sono esplicitate la periodicità e la modalità con le quali si procede al monitoraggio infrannuale della performance?	Sì No Altro (specificare)	Altro	In relazione alla periodicità delle verifiche sullo stato di avanzamento degli obiettivi, il SMVP indica che la stessa sarà definita nel Piano integrato della performance/PIAO. Allo stesso tempo, esplicita con chiarezza il fatto che la fase di controllo prevede la definizione preventiva, in fase di programmazione, di opportuni indicatori in grado di monitorare l'effettivo grado di raggiungimento degli obiettivi, sia organizzativi, sia riferiti alla performance individuale.	
3	Nel SMVP sono chiaramente definiti i concetti di performance istituzionale (riferita all'università nel suo complesso), organizzativa (riferita alle aree dirigenziali o alle unità organizzative) e individuale?	Sì No Altro (specificare)	Altro	Nel SMVP dell'Ateneo di Udine sono indicati con chiarezza di dettaglio i concetti di performance organizzativa e individuale.	

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se altro specificare	Nota
4	Nel SMVP sono indicati i ruoli e le responsabilità dei diversi organi o attori per ciascuna fase del ciclo della performance?	Sì No Altro (specificare)	Sì		
5	Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?	Sì (in questo caso indicare in Nota se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto) No Altro (specificare)	Sì		Nel SMVP si specifica che la performance individuale misura il contributo fornito dal personale dirigente e tecnico-amministrativo al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo. Per ciascuna unità di personale responsabile di struttura di primo/secondo livello, tale contributo è misurato, con un opportuno sistema di ponderazione - specificato al link <a href="https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/personale/amministrativo/vita-lavorativa/performance-individuale">https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/personale/amministrativo/vita-lavorativa/performance-individuale</a> - sulla base delle competenze comportamentali e degli obiettivi assegnati nel Piano integrato.
6	Nel SMVP vengono esplicitati, per ogni tipologia di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?	Sì No Altro (specificare)	Altro	Nel SMVP è presente il richiamo al link <a href="https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/personale/amministrativo/vita-lavorativa/performance-individuale">https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/personale/amministrativo/vita-lavorativa/performance-individuale</a> in cui per ogni tipologia di personale vengono offerte indicazioni di dettaglio. Il sistema di ponderazione è ricompreso nel Piano Integrato della Performance	
7	Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivi-indicatore - target?	Sì No Altro (specificare)	Sì		
8	Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?	Sì (indicare in Nota la modalità con la quale si realizzano le due fasi) No Altro (specificare)	Sì		L'Università di Udine si è dotata di un apposito cruscotto direzionale, contenente anche indicatori funzionali alla misurazione e valutazione della performance organizzativa riferiti: - alle risorse umane, alla didattica, all'internazionalizzazione, alla ricerca, ai risultati delle rilevazioni sul gradimento dei servizi offerti e al "benessere organizzativo"; - alle procedure operative di cui alla mappatura dei processi/certificazione ISO 9001:2015.

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se altro specificare	Nota
9	<p>Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati).</p>	<p><b><u>RISPOSTA UNIUD:</u></b></p> <p>La valutazione comprende sia la valutazione del grado di raggiungimento di specifici obiettivi assegnati dal Consiglio di Amministrazione, sia la valutazione delle competenze professionali e manageriali.</p> <p>Il Nucleo di Valutazione/OIV propone al Consiglio di Amministrazione la valutazione della performance del Direttore Generale, sulla base della seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Relazione annuale che il Direttore Generale presenta al Rettore sulla propria attività.</li> <li>• Relazione che il Rettore invia al Nucleo di Valutazione/OIV sull'attività annuale del Direttore Generale.</li> <li>• Piano Integrato, contenente gli obiettivi annuali assegnati al Direttore Generale e i relativi indicatori e target.</li> </ul> <p>Il Consiglio di Amministrazione delibera la valutazione finale della performance del Direttore Generale secondo quanto indicato nel Piano integrato della performance in termini di peso percentuale nel pieno raggiungimento degli obiettivi individuali, organizzativi e di comportamento manageriale e i termini entro cui la valutazione è da intendersi negativa</p>		<p>Tipologia di obiettivi</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 - obiettivi organizzativi e comportamenti manageriali che si esplicano nel coordinamento e nel follow up di azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa dell'Ateneo;</li> <li>2 - obiettivi individuali per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Ateneo previsti dalla programmazione triennale 2021-2023;</li> <li>3 - obiettivi di trasparenza di cui all'art. 14, c.1-quater, del D.Lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016B.</li> <li>4 - obiettivi inerenti al coordinamento delle azioni interne per consentire l'adozione del primo Piano integrato di attività e di organizzazione (PIAO).</li> </ol> <p>Pesi</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 - 70%</li> <li>2 - 10%</li> <li>3 - 5%</li> <li>4 - 15%</li> </ol> <p>Organo coinvolto nell'assegnazione</p> <p>Consiglio di Amministrazione</p> <p>Organi coinvolti nella valutazione dei risultati</p> <p>Ai sensi dell'art. 14, comma 4, lettera e) del D.Lgs 150/2009 al Nucleo di Valutazione compete proporre al Consiglio di Amministrazione la valutazione annuale del Direttore Generale.</p>	



N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se <i>altro</i> specificare	Nota
10	<p>Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati)</p>			<p><b><u>RISPOSTA UNIUD:</u></b></p> <p>Come specificato nel SMVP il Direttore Generale valuta i Dirigenti e nel Piano Integrato sono specificati il sistema di ponderazione sia il dettaglio degli obiettivi assegnati con i relativi indicatori e target.</p> <p>Tipologia di obiettivi</p> <p>1 - Obiettivi assegnati (riportati nel dettaglio nel Piano Integrato della Performance)</p> <p>2 - Profilo di competenze comportamentali</p> <p>3 - Performance organizzativa</p> <p>Pesi</p> <p>1 - 60%</p> <p>2 - 20%</p> <p>3 - 20%</p> <p>Organo coinvolto nell'assegnazione degli obiettivi</p> <p>Direttore Generale</p> <p>Organi coinvolti nella valutazione dei risultati</p> <p>Direttore Generale</p>	

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se <i>altro</i> specificare	Nota
11	<p>Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Responsabili di UO (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati)</p>	<p><b><u>RISPOSTA UNIUD:</u></b></p> <p>Come specificato nel SMVP il Direttore Generale valuta i Responsabili di primo livello e nel Piano Integrato sono specificati il sistema di ponderazione sia il dettaglio degli obiettivi assegnati con i relativi indicatori e target.</p> <p>Tipologia di obiettivi</p> <p>1 - Obiettivi assegnati (riportati nel dettaglio nel Piano Integrato della Performance)</p> <p>2 - Profilo di competenze comportamentali</p> <p>Pesi</p> <p>1 - 50%</p> <p>2 - 50%</p> <p>Organo coinvolto nell'assegnazione degli obiettivi</p> <p>Direttore Generale</p> <p>Organi coinvolti nella valutazione dei risultati</p> <p>La valutazione dei comportamenti organizzativi e del raggiungimento degli obiettivi sono entrambe espresse dal diretto superiore gerarchico.</p> <p>Ciascun Responsabile di primo livello valuta gli eventuali Responsabili di secondo livello (Uffici delle Direzioni e delle Aree e degli Uffici dei Dipartimenti) e, in generale, valuta il personale tecnico-amministrativo di cui è diretto superiore gerarchico. Obiettivi, indicatori e target sono esplicitati nel Piano Integrato della Performance.</p> <p>Tipologia di obiettivi</p> <p>1 - Obiettivi assegnati (riportati nel dettaglio nel Piano Integrato della Performance)</p> <p>2 - Profilo di competenze comportamentali</p> <p>Pesi</p> <p>1 - 50%</p> <p>2 - 50%</p> <p>Organo coinvolto nell'assegnazione degli obiettivi</p> <p>Responsabile di primo livello</p> <p>Organi coinvolti nella valutazione dei risultati</p> <p>La valutazione dei comportamenti organizzativi e del raggiungimento degli obiettivi sono entrambe espresse dal diretto superiore gerarchico.</p>			

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se <i>altro</i> specificare	Nota
12	Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)	<p>Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee guida di riferimento</p> <p>Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee guida di riferimento</p> <p>Strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee guida di riferimento</p> <p>Altro (specificare)</p>	<p>Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee guida di riferimento</p>		

**Piano Integrato della Performance 2022**

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se <i>altro</i> specificare	Nota
1	Rispetto al quadro normativo in fase di definizione e tenuto conto delle disposizioni introdotte dal Decreto Legge 80/2021, convertito con modificazioni dalla Legge 113/2021 (PIAO), quali elementi sono presenti nel Piano Integrato dell'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)	Obiettivi di performance Piano del lavoro agile Obiettivi di trasparenza e di contrasto alla corruzione Elenco delle procedure da semplificare Azioni finalizzate a favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere Azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, all'amministrazione La strategia di gestione e sviluppo personale e gli obiettivi formativi	Obiettivi di performance		L'Ateneo ha adottato il PIAO il 24 giugno 2022
2	Nel Piano 2022-2024 sono indicati obiettivi con valenza pluriennale?	Sì No Altro (specificare)	Sì		
3	Nel Piano 2022-2024 sono presenti obiettivi istituzionali e/o organizzativi collegati agli obiettivi strategici contenuti nei documenti di pianificazione strategica ed economico-finanziaria dell'ateneo? (scegliere una sola opzione)	Sì e con riferimento a tutti gli obiettivi strategici Sì ma con riferimento ai soli obiettivi strategici di natura amministrativa e gestionale Sì ma in modo casuale e poco coordinato col Piano Strategico d'Ateneo No	Sì e con riferimento a tutti gli obiettivi strategici		
4	Nel piano 2022-2024 sono presenti obiettivi istituzionali e/o organizzativi collegati al PNRR?	Sì (indicare quali in nota) No Altro (specificare)	No		

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se <i>altro</i> specificare	Nota
5	Nel piano 2022-2024 sono presenti obiettivi istituzionali e/o organizzativi collegati agli obiettivi e alle azioni che l'ateneo ha scelto nell'ambito della programmazione triennale del MUR (PRO 3)? (scegliere una sola opzione)	Sì e con riferimento a tutti gli obiettivi e le azioni scelti dall'Ateneo in PRO 3 Sì ma con riferimento ad un sottoinsieme degli obiettivi e delle azioni scelti dall'Ateneo in PRO 3 No	Sì e con riferimento a tutti gli obiettivi e le azioni scelti dall'Ateneo in PRO 3		
6	Al netto del PNRR e della PRO 3, nel piano 2022 - 2024 sono presenti obiettivi e indicatori mutuati da quelli utilizzati dal MUR (es. FFO, PROPER, ecc) e/o dall'ANVUR (es. AVA) per la valutazione dell'ateneo?	Sì (indicare quali in nota) No Altro (specificare)	No		
7	La filiera obiettivi, indicatori e target risulta logica e coerente? (scegliere una sola opzione)	Sempre Nella maggior parte dei casi Nella minor parte dei casi In nessun caso o raramente	Sempre		
8	Agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)	Sì, sempre Nella maggior parte dei casi Solo in alcuni casi No, mai	Nella maggior parte dei casi		
9	Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi? (è possibile scegliere più opzioni)	Efficacia Efficienza Qualità erogata (standard di servizio) Qualità percepita (customer satisfaction) Sì/no (realizzazione o meno dell'obiettivo) Tempistiche/scadenze Impatto Altro (specificare)	Efficacia Efficienza Qualità percepita (customer satisfaction) Sì/no (realizzazione o meno dell'obiettivo)		

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se <i>altro</i> specificare	Nota
10	Per la definizione dei target di quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)	Si tiene conto delle serie storiche Si fa riferimento a benchmark (specificare nei commenti) Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder Si tiene conto dei target dell'anno precedente e si opera in maniera incrementale Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili Altro (specificare)	Si tiene conto delle serie storiche Si fa riferimento a benchmark (specificare nei commenti) Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder Si tiene conto dei target dell'anno precedente e si opera in maniera incrementale	I benchmark di cui si tiene conto sono quelli riferiti al Progetto Good Practice	
11	In corrispondenza degli obiettivi sono indicate le risorse finanziarie destinate per la loro realizzazione?	Sì No Altro (specificare)	Altro (specificare)	L'integrazione delle risorse finanziarie avviene all'atto della definizione degli obiettivi e dei target.	
12	Nel Piano sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?	Sì No Altro (specificare)	Sì		
13	Nel SMVP e/o nel Piano ci sono obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?	Sì (specificare in Nota quale utenza è coinvolta) No Altro (specificare)	Sì		Gli utenti coinvolti sono gli studenti con il questionario di Student satisfaction realizzato in collaborazione con il Progetto Good Practice.
14	Se SI (al punto precedente), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)		Sì		Questionario Good Practice e questionario Almalurea.
15	L'eventuale rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del ciclo corrente?	Sì No Altro (specificare)	Sì		

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se <i>altro</i> specificare	Nota
16	Nel SMVP e nella gestione operativa del Piano, sono previste e attuate azioni specifiche se dal monitoraggio si rileva uno scostamento rispetto a quanto programmato? (è possibile scegliere più opzioni). Se Sì, quali?	Si approfondiscono le ragioni dello scostamento E' previsto un colloquio con il responsabile dell'obiettivo Si rimodula l'obiettivo Non sono previste azioni specifiche Altro (specificare)	Si rimodula l'obiettivo		
17	Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)	Dati certificati e pubblicati Autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo Banche dati dell'Ateneo Banche dati esterne Nessuna fonte specifica Altro (specificare)	Autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo Banche dati dell'Ateneo Banche dati esterne		
18	L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?	Sì No Altro (specificare)	No		

### 3 RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

In riferimento a quanto sin qui analizzato, il Nucleo di valutazione ravvisa l'opportunità di manifestare i suggerimenti che seguono, anche alla luce del nuovo Piano Strategico di Ateneo.

Come già segnalato in precedenti relazioni, è stata accertata la presenza di corsi con scarsa numerosità di studenti, e talvolta una parziale insoddisfazione per la didattica erogata. Tutto ciò suggerisce l'opportunità di una riorganizzazione dell'offerta formativa di Ateneo che si auspica possa avvenire anche grazie alle proposte progettuali presentate dai Dipartimenti nell'ambito del Piano Strategico riferito alla didattica. Saranno da perseguire inoltre azioni mirate a rafforzare il collegamento con il territorio e con gli operatori economici che vi operano anche al fine di intercettare nuovi potenziali iscritti. Sarà inoltre importante tenere in forte considerazione la reale sostenibilità di corsi a bassa numerosità di iscritti.

In previsione del prossimo accreditamento dell'Ateneo da parte dell'Anvur, si reputa opportuna una sempre più efficace azione da parte dei Corsi di studio nel coordinamento e organizzazione delle attività didattiche nonché nel porre maggiore attenzione alla procedura di assicurazione della qualità che dovrà comprendere e documentare chiaramente anche le azioni di feedback relativamente alle osservazioni ricevute.

Inoltre, il Nucleo di Valutazione raccomanda di:

- ✓ Bilanciare il carico didattico rispetto al numero di CFU attribuiti all'insegnamento, ponendo anche attenzione a una più mirata differenziazione tra i corsi triennali e magistrali.
- ✓ Perseguire il potenziamento delle attività e opportunità di tirocinio, soprattutto alla luce dell'esperienza pandemica, che ha reso necessaria una revisione delle forme di svolgimento dei tirocini curriculari.
- ✓ Monitorare il rapporto tra studenti e docenti nell'ottica di massimizzazione della qualità dei processi di apprendimento.
- ✓ Potenziare i servizi tecnologici per la didattica.
- ✓ Continuare nel processo di rafforzamento del contributo del mondo del lavoro alla definizione del percorso formativo e all'individuazione degli sbocchi professionali.
- ✓ Creare dei collegamenti tra le triennali, magistrali e terzo livello di formazione e ricerca che permettano di intercettare le linee di indirizzo dell'Ateneo.

In merito alle schede di Valutazione della Ricerca e della Terza Missione, così come alle schede per la relazione annuale dei Corsi di Dottorato si ravvisa la necessità di predisporre nuovi strumenti (form) più adatti ad una rendicontazione delle attività che sia essenziale e concreta utilizzando indicatori che siano quanto più possibile oggettivi e misurabili, con la partecipazione anche del Nucleo di Valutazione.



## **4 ALLEGATI**

Per la consultazione degli Allegati citati si consulti l'Appendice documentale allegata alla presente Relazione.